

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Triennio 2022-2025

I cittadini sono tutti uguali di fronte alla legge
La Costituzione della Repubblica Italiana, promulgata il 27 dicembre 1947 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948, riconosce l'istruzione come uno dei fini perseguiti dallo Stato per migliorare ed elevare le condizioni di vita dei suoi cittadini contribuendo al raggiungimento del loro benessere.

PREMESSA

L'I.I.S. "Enea Silvio Piccolomini" di Siena vanta una consolidata esperienza nella cultura dell'inclusione scolastica. Nel corso degli anni, la cura nell'attività didattica a sostegno degli studenti ha contraddistinto questa istituzione come una delle Scuole di Istruzione Superiore della Provincia di Siena più sensibili ed attente nel garantire il diritto allo studio degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

L'Istituto Piccolomini ha, infatti, come obiettivo prioritario quello di perseguire attraverso la personalizzazione didattica il successo formativo di ogni studente, prestando la massima attenzione alle varie forme del disagio giovanile, attraverso interventi in grado di contrastare la dispersione scolastica. La leva strategica per il conseguimento di questo obiettivo è una riflessione didattica e metodologica in chiave inclusiva che riduca al minimo l'impatto negativo di approcci eccessivamente giudicanti, pericolosi per il percorso formativo dell'alunno. Inoltre, abbiamo imparato progressivamente a garantire agli studenti quel patto di alleanza educativa, talora implicito, altre volte esplicitato, che chiama le famiglie e gli altri protagonisti del processo di crescita individuale ad una solida condivisione di intenti. Qui di seguito il piano normativo di riferimento: Legge 170/2010, Direttiva MIUR del 27/12/2012, Circolare MIUR n. 8 del 6/3/2013, Legge 13 luglio 2015 n. 107 recante Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione, del Decreto Legislativo 13/04/2017 n° 66, del DPCM 8 marzo 2020, della Nota prot. 388 del 17 marzo 2020, del Decreto Legislativo 182 del 29 dicembre 2020, della Nota Ministeriale n.40 del 13 gennaio 2022, D.I. 182/2020 e modifiche D.I. 153/2023.

Il Bisogno Educativo Speciale è una macro-categoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative dell'apprendimento degli alunni e lo riconduce a *"qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dalla eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata"*. (Dario Ianes)

Nella prassi scolastica, i BES comprendono tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli allievi che qui di seguito si elencano:

- alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES, Legge 170/2010)
- alunni con accertata disabilità (legge 104/92).
- alunni con accertati Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA, Legge 170/2010).
- alunni con svantaggio linguistico-culturale
- alunni con criticità personali e familiari

- alunni con difficoltà emozionali (stati ansiosi, depressione, ritiro sociale)
- alunni con difficoltà di autostima
- alunni con difficoltà determinate da lunghe degenze o convalescenze

Preso atto della volontà del legislatore di estendere adeguate forme di tutela anche ad alunni che non ricadono nei casi previsti dalla L.104/92 (legge quadro sulla disabilità) e dalla L. 170/2010 (sui DSA), l'Istituto ha attivato tutte le misure necessarie al fine di

- assicurare a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione e individualizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla normativa scolastica, che costituisce un riconosciuto riferimento a livello internazionale.
- estendere il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei BES – svantaggio sociale e culturale, DSA, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

Con il **Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, n. 182** e modifiche **Decreto Interministeriale n.153 del 1° agosto 2023** - *“Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66”* – viene adottato il **nuovo modello nazionale di PEI Piano Educativo Individualizzato** e le **correlate Linee Guida**.

Si introduce un modello unico nazionale di PEI secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS, per la cui formulazione sarà necessaria una più ampia collegialità e ove possibile la partecipazione del soggetto promuovendone il principio di autodeterminazione. Propedeutico alla stesura del PEI è l'osservazione sistematica del contesto e del funzionamento dello studente e in particolare, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lettera a) del DLgs 66/2017, il **Profilo di Funzionamento** che è il documento propedeutico e necessario alla redazione del PEI. Pertanto, è opportuno che il GLO, oltre a prendere visione del Profilo di Funzionamento, ne fornisca una sintesi che metta in evidenza le informazioni relative alle dimensioni rispetto alle quali è necessaria un'analisi puntuale, seguita dalla progettazione di interventi specifici mettendo in evidenza barriere e facilitatori.

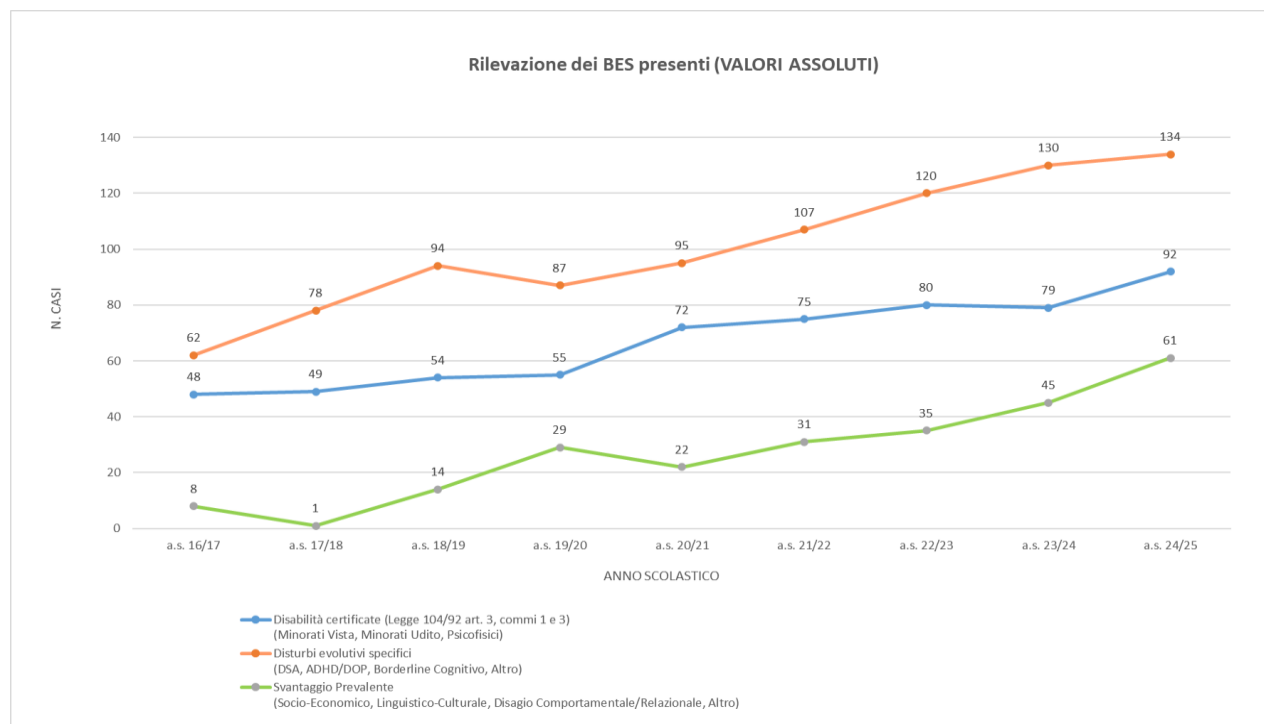
A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono conseguentemente indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello studente con disabilità.

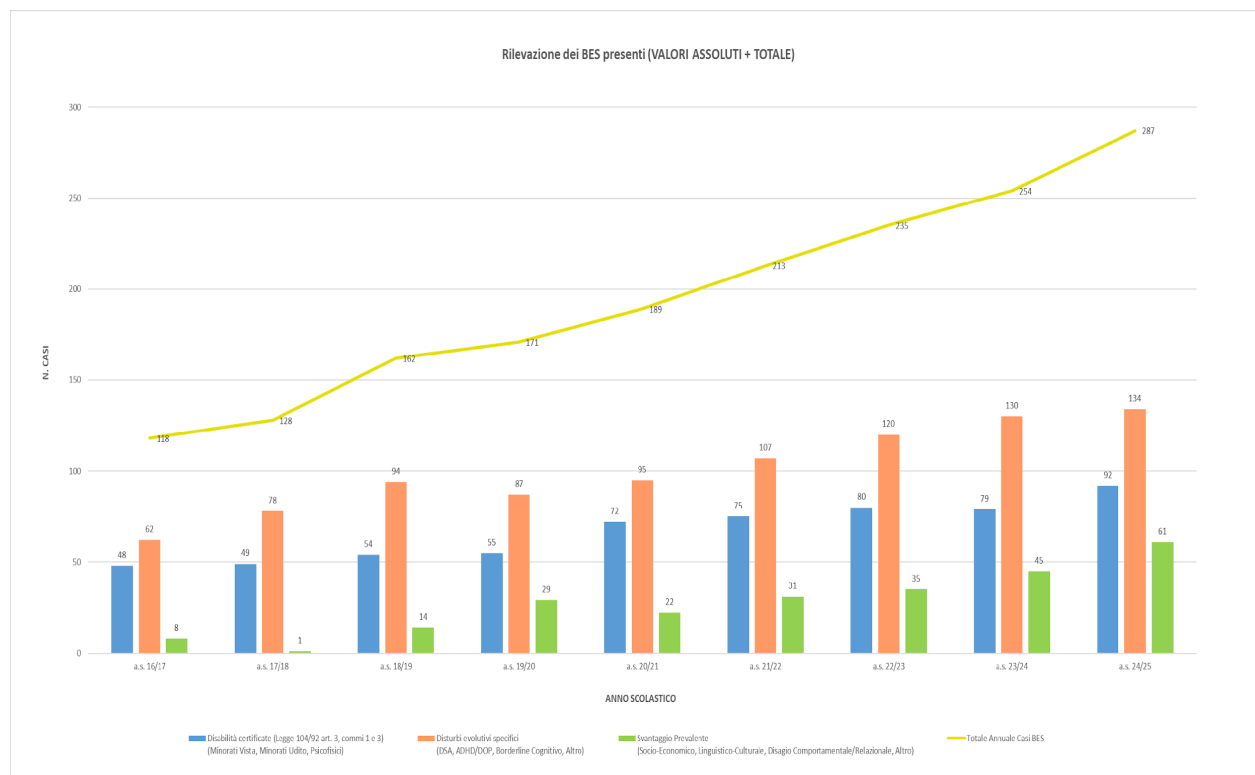
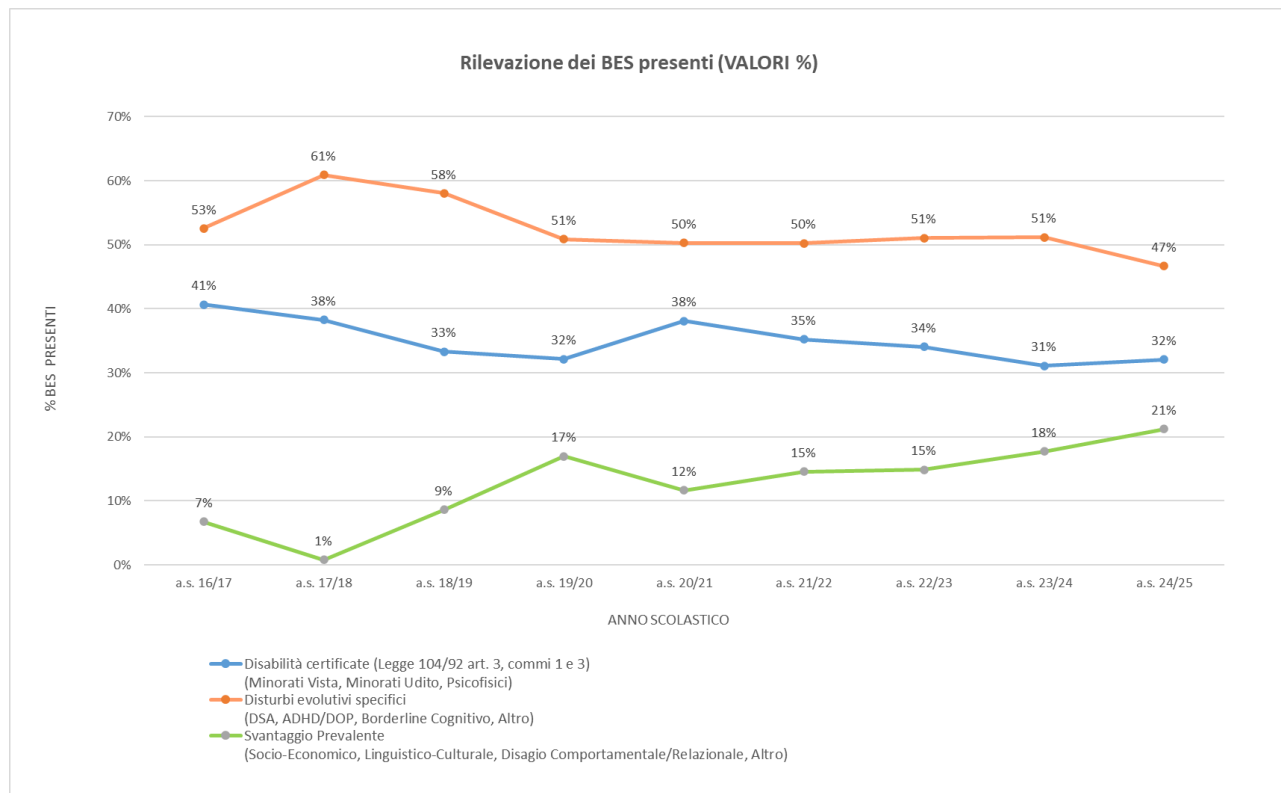
Come si evince nelle **Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata** al paragrafo *“Alunni con bisogni educativi speciali”*, per gli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione e frequentanti le scuole carcerarie l'attivazione della didattica digitale integrata, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione. Il Dirigente scolastico attiva ogni necessaria interlocuzione con i diversi attori competenti per individuare gli interventi necessari ad attivare proficuamente la didattica digitale integrata.

Riportiamo di seguito, l'andamento della popolazione studentesca dei casi BES degli ultimi tre trienni (aggiornati al termine del mese di maggio di ciascun anno scolastico):

Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità

	a.s. 2024/25	a.s. 2023/24	a.s. 2022/23	a.s. 2021/22	a.s. 2020/21	a.s. 2019/20	a.s. 2018/19	a.s. 2017/18	a.s. 2016/17
RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:									
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	92	79	80	75	72	55	54	49	48
• Minorati vista	1	1	1	1	1	1			
• Minorati udito	0	0	3	4	4	3	4	2	2
• Psicofisici	91	78	76	70	67	51	50	47	46
Disturbi evolutivi specifici	134	130	120	107	95	87	94	78	62
a) DSA	132	127	114	102	90	85	80	64	60
b) ADHD/DOP	0	0					2		
c) Borderline cognitivo	2	2	3	3	3		7	2	2
d) Altro	0	1	3	2	2	2	5	12	
Svantaggio (viene indicato il disagio prevalente)	61	45	35	31	22	29	14	1	8
- Socio-economico	2	1	2	2	1	1	2		2
- Linguistico-culturale	13	8	6	4	3	3	2	1	4
- Disagio comportamentale / relazionale	30	25	5	5	4	5	3		2
- Altro	16	11	22	20	14	20	7		
Totali	287	257	235	213	189	169	163	128	118
% su popolazione scolastica							13,58%	16%	
N° P.E.I. redatti dai GLO	92	79	80	75	72	55	55	49	48
N° di P.D.P. redatti dai Consigli di classe	195	175	155	138	117	116	108	79	70





Di seguito si riporta una tabella riferita ai punti di forza e di criticità dell'ultimo triennio scolastico:

	a.s.2024/25					a.s.2023/24					a.s. 2022/23				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X						X					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X							X				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X					X					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X					X					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X					X					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X					X					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X							X					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X					X					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X					X					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X						X				X	

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Considerazioni finali:

Alla luce dei dati sopra riportati, emerge il progressivo incremento del numero degli alunni con Bisogni Educativi Speciali con numeri più che raddoppiati in 9 anni per quanto riguarda le certificazioni 104 e addirittura quadruplicati per gli altri BES. Questo gratifica il lavoro compiuto dall'intera comunità scolastica, certificando la qualità dei processi inclusivi nel nostro Istituto sempre più riconosciuto dall'utenza come un riferimento sicuro.

Al tempo stesso, però, emerge la preoccupazione per l'insufficienza delle strutture affinché possano accogliere al meglio le attività personalizzate nell'ambito della didattica per continuare a garantire una buona inclusività.

In particolare la mancanza di una palestra nelle pertinenze dei tre plessi scolastici dove svolgere le attività di scienze motorie e le attività di psicomotricità *tout court* sono certamente un forte elemento di criticità. Un'ulteriore criticità risulta essere la mancanza o insufficienza di spazi specifici dedicati ad attività progettuali e laboratoriali di inclusione. Per il primo aspetto sono avviati da tempo confronti interistituzionali con gli enti preposti, per il secondo confidiamo nel supporto del CTS provinciale.

		a.s. 2024/25	a.s. 2023/224	a.s. 2022/23
Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì/No	Sì/No	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività di supporto alla classe	Sì	Sì	Sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì	Sì	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì	Sì	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì	Sì	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì	Sì	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì	Sì	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì	Sì	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì	Sì	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì, 9	Si, 6	Sì, 10
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì	Sì	Sì
Docenti tutor/mentor		Sì	Sì	Sì
Altro:		No	No	No

		a.s. 2024/25	a.s. 2023/24	a.s. 2022/23
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì/No	Sì/No	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione ai GLO	Sì	Sì	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì	Sì	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì	Sì	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì	Sì	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione ai GLO	Sì	Sì	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì	Sì	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì	Sì	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì	Sì	Sì
Altri docenti	Partecipazione ai GLO	Sì	Sì	Sì

	Rapporti con famiglie	Sì	Sì	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì	Sì	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì	Sì	Sì

		a.s. 2024/25	a.s. 2023/24	a.s. 2022/23
- Coinvolgimento personale A.T.A.	Assistenza alunni disabili	Sì	Sì	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	No	No	No
- Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No	No	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì	Sì	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì	Sì	Sì
- Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì	Sì	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No	No	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì	Sì	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì	Sì	Sì
	Progetti territoriali integrati	No	No	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì	Sì	Sì
	Rapporti con CTS/CTI	Sì	Sì	Sì
- Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì	Sì	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì	Sì	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì	Sì	Sì
- Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Sì	Sì	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì	Sì	Sì
	Didattica interculturale/Italiano L2	Sì	Sì	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc)	Sì	Sì	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	Sì	Sì	Sì

TRIENNIO 2022-2025

Il presente Piano è stato integrato al termine di ogni anno scolastico con i dati richiesti dalla Parte I – Analisi dei punti di forza e criticità.

Per quanto concerne la Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti al momento si è previsto:

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il triennio 2022-2025 Aggiornamento a.s. 2024/25
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) Risorse Umane: Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali al P.O.F. per le attività di sostegno e per i D.S.A./B.E.S., docenti curriculari e di sostegno, Personale A.T.A., assistenti alla comunicazione, educatori esterni, assistenti igienico-sanitari. Dirigente Scolastico: promuove iniziative finalizzate all’inclusione. GLI: rilevazione B.E.S., monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola (eventualmente attraverso l’Index per l’inclusione) coordinamento, supporto al Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’inclusione (P.I.), nonché ai docenti contitolari ed ai Consigli di Classe nell’attuazione dei P.E.I. e P.D.P.. Funzioni Strumentali: collaborazione nella stesura del P.I., raccolta e documentazione dei dati, elaborazione delle linee guida P.I. dei B.E.S., raccolta piani di lavoro P.E.I. e P.D.P., supporto ai Consigli di Classe. Consigli di Classe: individuazione dei B.E.S. sollecitando le famiglie ad intraprendere percorsi di accertamento diagnostico. Stesura di P.E.I. e P.D.P. con individuazione di metodologie e strategie didattico-educative inclusive con le Funzioni Strumentali.
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Durante il corso dell’a.s. 2024/2025, si sono attuate giornate di autoformazione finalizzate al confronto tra docenti, alla condivisione di esperienze e di buone pratiche nella gestione di situazioni complicate, anche con moduli specifici nel campo delle metodologie didattiche e di aggiornamenti normativi e buone pratiche. Si sono incentivati i docenti a conseguire competenze nell’ambito della transizione digitale attraverso lo strumento di autoformazione individuale con la piattaforma Scuola Futura.
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive Nell’adottare criteri e modalità di verifica è necessario riflettere se la valutazione deve essere “dell’apprendimento” o “per l’apprendimento”. La prima ha un valore essenzialmente certificativo, la seconda presuppone “tutte quelle attività intraprese dagli insegnanti e/o alunni, che forniscono informazioni da utilizzare come feedback per modificare le attività di insegnamento/apprendimento in cui sono impegnati” (Black and Wiliam, 1998). Tale valutazione ha soprattutto un valore formativo ed è uno degli strumenti più efficaci ottenere migliori risultati per livelli di competenza maggiori. È evidente che la seconda non elimina mai la prima e che i docenti hanno il dovere di esplicitare in modo chiaro i risultati di entrambi i tipi di valutazione. La valutazione inclusiva ha come obiettivo quello di centrare l’attenzione sulla persona, valorizzandone la specificità, sottolineando ciò che l’alunno è in grado di fare nella prospettiva di un potenziamento dell’apprendimento. Nel caso di studenti con disabilità la valutazione sarà indicata in relazione al tipo di programmazione personalizzata e individualizzata in base agli obiettivi individuati dal Consiglio di Classe e approvati in sede di GLO.

La normativa vigente relativa ai BES prevede che le misure di tipo compensativo/dispensativo siano funzionali al tipo di disturbo certificato per garantire agli alunni pari opportunità di apprendimento e di conseguenza devono escludere gli aspetti che costituiscono il disturbo stesso. I criteri di valutazione devono essere definiti in sede di Consiglio di Classe per la stesura del P.D.P.; le valutazioni stesse vanno sempre esplicitate all'alunno/a per renderlo/a più consapevole del proprio percorso di apprendimento e aiutarlo/a a scegliere le strategie cognitive più efficaci.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Il lavoro svolto utilizza metodologie didattiche* di tipo inclusivo quali: ● attività in piccoli gruppi (cooperative learning) ● tutoring ● attività laboratoriale (learning by doing) ● attività individualizzata (mastery doing) ● peer education <u>*sia in presenza che a distanza</u>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti L'organizzazione degli interventi si avvale di forme diverse: - coordinamento con gli operatori sanitari, educatori e assistenti alla persona; - adesione alle proposte degli enti locali con attivazione di progetti mirati alla messa in atto di pratiche inclusive; - laboratori linguistici; - coordinamento delle attività relative ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento-PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro) con attività di tutoring; - sportello di ascolto con presenza di psicologo.
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative La scuola prevede come prassi consolidata il coinvolgimento attivo delle famiglie e della comunità nell'attività educativa.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Le famiglie sono state e saranno interlocutori necessari nella fase di progettazione e realizzazione degli interventi educativi atti a realizzare il piano di inclusione mediante l'individuazione di bisogni, aspettative e la costruzione di progetti di vita. La condivisione delle scelte effettuate favorirà la creazione di una rete di supporto all'alunno/a per monitorarne costantemente l'intero percorso di crescita in un clima di piena collaborazione e nel pieno rispetto della propria individualità.
Valorizzazione delle risorse esistenti - valorizzazione delle competenze dei docenti - attività di tutoraggio tra pari - apprendimento cooperativo a classi aperte - partecipazione a eventi del territorio - valorizzazione delle strutture, dei laboratori e delle strumentazioni esistenti.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione L'alto numero di studenti che presentano Bisogni Educativi Speciali necessita di un maggior supporto in particolare per gli studenti che si avvalgono della L.104. L'Istituto Piccolomini, composto da quattro Indirizzi, ha un numero elevato di alunni con B.E.S. distribuiti in modo disomogeneo tra le varie realtà

scolastiche. Il Liceo Artistico ne accoglie il maggior numero, seguito dal Liceo delle Scienze Umane, Liceo Musicale e Liceo Classico.

Nell'a.s. 2024/25 gli 11 progetti con gli Enti locali relativi all'inclusione (PEZ) sono stati avviati e conclusi. Si intende proseguire i rapporti con gli Enti competenti ai fini della realizzazione di progetti laboratoriali specifici. Viste le azioni già avviate nel passato, l'Istituto valuterà l'opportunità di effettuare progetti inerenti ad interventi di istruzione ospedaliera e/o domiciliare, viaggi di istruzione ed uscite didattiche inclusivi e riproporre il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri e gli alunni adottati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Gli incontri con i docenti di diverso ordine di scuola avvengono in occasione degli open days delle diverse sezioni. La scuola utilizza i risultati conseguiti dagli studenti per la formulazione di classi parallele omogenee. Per la continuità educativa di studenti con disabilità è previsto un processo di inserimento graduale e controllato con la partecipazione dei docenti di sostegno della scuola secondaria di primo grado, degli operatori socio-sanitari, degli assistenti sociali, etc. Per l'inserimento nel mondo del lavoro, in attuazione del progetto di vita, sono previste attività di orientamento in uscita attraverso l'adozione di iniziative per l'accompagnamento dell'alunno alla vita adulta mediante esperienze in Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento-PCTO (ex Alternanza Scuola-Lavoro), stage, collaborazioni con le aziende del territorio, le associazioni, le cooperative, l'Università ed enti di formazione.

ASPETTI ORGANIZZATIVI DELLE ATTIVITÀ DEI REFERENTI DELL'AREA SOSTEGNO

I Referenti dell'Area Sostegno nell'Istituto sono sette e coordinano le attività del Dipartimento in merito a:

- Accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti dell'area sostegno.
- Organizzazione ed assegnazione delle relative classi con la presenza di alunni con disabilità, ai colleghi per le attività di sostegno. Il criterio di assegnazione vede, in via prioritaria, il principio di continuità didattica. In relazione al monte ore previsto per la scuola, nelle diverse aree disciplinari, viene destinato, a seguito di un'attenta analisi, un numero di ore di sostegno il più possibile congruo alle reali necessità degli alunni con disabilità.
- Redazione dell'orario didattico dei docenti di sostegno funzionale ai bisogni degli alunni.
- Organizzazione e coordinamento degli incontri (GLO) di verifica iniziale, straordinaria (qualora se ne presenti la necessità), e finale con la partecipazione degli operatori sanitari dello SMIA, delle famiglie, eventuali mediatori linguistici, assistenti sociali, psicologi e Consiglio di Classe.
- Monitoraggio e verifica di tutta la documentazione necessaria prevista dalla normativa vigente, fondamentale per l'inclusione degli alunni con disabilità. Coordinamento dell'attività di Programmazione educativo-didattica e, quindi, della stesura dei P.E.I.
- Orientamento in entrata con giornate di Open Day, dedicate alle informazioni ed orientamento per studenti che vogliono iniziare un percorso nelle specifiche sezioni.
- Pianificazione delle visite di pre-inserimento degli studenti iscritti nelle classi prime presso l'Istituto durante le quali essi hanno modo di prendere coscienza concretamente della scelta fatta per il prosieguo dei loro studi.
- Partecipazione ai GLO finali presso le scuole medie di appartenenza degli studenti in entrata, per acquisire la conoscenza dettagliata del profilo dei singoli alunni, necessaria per il loro inserimento in un gruppo classe che sia il più vicino possibile ai loro bisogni.
- Cura dei rapporti con gli specialisti ASL (Neuropsichiatri, Psicologi, ecc.),
- Cura dei rapporti con gli EE.LL. (Comune, Provincia, ecc.).
- Gestione e coordinamento del progetto PEZ.
- Monitoraggio e proposte di acquisti per materiale didattico, ausili, sussidi didattici e tecnologie per la didattica inclusiva.
- Aggiornamento della modulistica relativa all'Area Inclusione.
- Cura dei rapporti con Associazioni delle persone disabili, con Servizi, Associazioni del territorio in genere.
- Monitoraggio e verifica delle attività comprese nel P.I.
- Cura e coordinamento dell'attivazione di laboratori creativi inclusivi.
- Aggiornamento periodico sulla piattaforma dell'U.S.R. per la Toscana, della documentazione relativa agli alunni con certificazione L.104 con relativa richiesta delle ore di sostegno per l'anno scolastico successivo.
- Cura e gestione del nuovo aggiornamento dei fascicoli degli alunni con disabilità nella partizione separata dell'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS).
- Nel corso dell'anno vengono pianificate delle riunioni periodiche dei docenti per le attività di sostegno per favorire un continuo confronto sulle modalità dell'azione didattica, per monitorare ed analizzare l'andamento didattico degli studenti seguiti e concordare decisioni di natura organizzativa da intraprendere. Anche i rapporti con docenti curricolari, famiglie, operatori sanitari dello SMIA (Neuropsichiatri, Psicologi, Assistenti Sociali), referente dell'ufficio "Area Inclusione" del U.S.T. Siena, sono costanti e tesi ad eliminare potenziali ostacoli e criticità che potrebbero impedire il processo di inclusione degli alunni con disabilità nel contesto scolastico.
- Cura dell'organizzazione degli interventi di assistenza educativa rivolta a studenti con certificazione L.104, finanziati dalla Provincia di Siena.

INDICAZIONI OPERATIVE SUL RUOLO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO TUTOR ED IN GENERALE SUL TEAM PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO
--

MANSIONARIO REDATTO DAI COORDINATORI DEL SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno ha in carico, in qualità di tutor, uno o più studenti.

Di seguito sono proposti gli adempimenti ritenuti indispensabili per il buon funzionamento del servizio offerto dall'I.I.S. "E.S. Piccolomini" di Siena.

- Per l'organizzazione delle attività di sostegno e per necessità personali, fare riferimento sempre alle figure referenti del Dipartimento e della Funzione Strumentale Inclusione.

DOCUMENTAZIONE

- Leggere con attenzione tutta la documentazione dell'alunno con disabilità. Trattandosi di documenti sensibili e riservati, non è assolutamente consentito fotocopiarli, fare foto, o altre azioni che ne possano divulgare il contenuto all'esterno.

I fascicoli si trovano:

- per la sezione Liceo Artistico: all'ingresso nell'aula a destra, nell'armadio grigio sulla destra anta sinistra (le chiavi sono dai custodi, fare attenzione a riconsegnarle);
- per la sezione centrale: in segreteria didattica.

Ogni alunno ha un proprio fascicolo all'interno del quale si trovano:

- certificazione di disabilità (L.104/92)
- diagnosi funzionale (DF)
- profilo dinamico funzionale (PDF)
- piano educativo individualizzato PEI (degli anni precedenti)
- verbali GLO (anni precedenti)
- eventuali altri documenti utili forniti dalla famiglia
- autorizzazioni annuali varie (uscite didattiche sul territorio, uscita autonoma, liberatorie a foto e video, consenso a programmazione differenziata, delega consegna alunni, ecc.....)

In particolare il **docente tutor**, individuato fra gli insegnanti del team di sostegno che segue uno studente, ha il compito di:

- Verificare la presenza di tutti i documenti all'interno del fascicolo (se qualcosa fosse mancante rivolgersi ai referenti del sostegno).
- Prestare attenzione alla data di scadenza della L.104/92 (nel caso in cui sia indicata la data di REVISIONE) e comunicarla ai referenti del sostegno e alla famiglia dello/a studente/ssa interessato/a, almeno un mese prima della scadenza.
- Coordinare, nei tempi previsti, la stesura del PDF (in caso di prima classe o di nuova certificazione) e la redazione del PEI, collaborando con i docenti di sostegno delle varie aree disciplinari e confrontandosi con i colleghi curriculari. Una volta redatto il PEI, farlo approvare dal CdC. Redigere la Verifica Finale e il PEI provvisorio a fine anno scolastico e farlo approvare al GLO finale o agli scrutini.
- Redigere la *certificazione delle competenze* per gli alunni che hanno concluso il biennio.

- Predisporre le prove INVALSI (classi seconde e quinte) per gli alunni che svolgono la programmazione differenziata (facendosi aiutare dal team sostegno della classe).
- Per le classi quinte coordinare e redigere la *relazione riservata* dell'alunno (allegato al *Documento del 15 maggio*) per l'esame di Stato. Considerato che la relazione contiene dati sensibili, è necessario documentarsi su come trattare ed eventualmente presentare tale documento (chiedere ai referenti). Il docente tutor coordina e, insieme ai colleghi di sostegno, definisce le modalità di svolgimento d'Esame dello/a studente/ssa e gli eventuali ausili compensativi e dispensativi da utilizzare, in coerenza con quanto previsto nel PEI. Inoltre presenta lo/a studente/ssa al Presidente di Commissione d'Esame in sede di Riunione Plenaria.
- Nelle classi del triennio finale deve coordinarsi con il *Tutor Inclusivo*, referente del PCTO (ex Alternanza Scuola-lavoro) dell'istituto, soprattutto per i casi che dovranno svolgere un'attività differenziata da quella della classe, per definire i percorsi che saranno intrapresi.
- Nel caso di studenti che si avvalgono dell'EDUCATORE, redigere (aggiornare) a fine anno il PROGETTO di richiesta dell'educativa per l'anno scolastico successivo.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- L'insegnante tutor gestisce i rapporti con le famiglie degli studenti seguiti, costruendo un rapporto di fiducia e scambio che porti alla realizzazione di un'alleanza concreta e significativa fra figure sociali differenti che ruotano intorno all'alunno/a, determinante per raggiungere una reale inclusione dello/a studente/ssa nel contesto scolastico.

GLO

- Il docente tutor dell'alunno si accerta che le comunicazioni delle date dei GLO inviate alle famiglie dalla segreteria didattica siano state ricevute.
- Il tutor gestisce l'incontro online (GOOGLE MEET) o eventuali GLO in presenza e redige il verbale dell'incontro (firma il verbale solo il verbalizzante). I GLO Iniziali sono pianificati con l'operatore SMIA dal referente del sostegno.
- Il docente tutor dell'alunno monitora l'andamento didattico/disciplinare in tutte le discipline e collabora strettamente con i colleghi della classe (sostegno e curricolari) al fine di definire le migliori strategie didattiche per facilitarlo nelle differenti materie (ridurre e/o semplificare testi, preparare appunti personalizzati, programmare verifiche personalizzate, realizzare mappe...) Qualora si dovessero evidenziare criticità (insufficienze o altro), il team di sostegno della classe si confronta e collabora per affrontarle tempestivamente nel migliore dei modi. *Per qualsiasi dubbio e/o in presenza di particolari e complesse criticità si confronta con i referenti del sostegno.* E' comunque raccomandato di programmare un momento di confronto con tutti i docenti di sostegno interessati al caso seguito, con cadenza mensile, al fine di avere sempre un quadro chiaro dell'andamento didattico dello/a studente/ssa. Al termine di ogni riunione si redige un breve verbale di quanto discusso.
- In vista di CdC e/o GLO, il team di sostegno della classe si confronta per avere una visione generale del quadro educativo e didattico dello studente: il tutor organizza una breve presentazione orale con punti di forza e di debolezza dell'alunno in modo da informare al meglio i colleghi. In particolare nella prima riunione presenta i componenti del GLO e relaziona sulle modalità organizzative del servizio scolastico/didattico (orario con l'assegnazione e la distribuzione delle ore di sostegno nelle diverse aree disciplinari, ore e servizio di assistenza educativa, ecc.).

SCRUTINI

- Prima degli scrutini il docente tutor con il team di sostegno della classe si confronta per avere un quadro chiaro della situazione dell'alunno. Il tutor eventualmente relaziona ai colleghi curricolari.
- Il tutor favorisce un clima di COLLABORAZIONE fra tutti i colleghi del sostegno ed i colleghi curricolari al fine di SUPPORTARE al meglio lo studente seguito.

TEAM DI SOSTEGNO

- In caso di assenza dal servizio, comunicarla tempestivamente ai referenti del dipartimento per permettere eventuali sostituzioni. Allo stesso tempo avvertire la segreteria dell'Istituto.
- Assicurarsi che tutte le comunicazioni/circolari trasmesse alla classe siano a conoscenza della famiglia e/o dello studente
- Comunicare ai rappresentanti degli studenti della classe di informare i docenti di sostegno, delle eventuali problematiche e/o dinamiche relazionali negative che dovessero avvenire fra gli studenti e che potrebbero coinvolgere direttamente lo/a studente/ssa con disabilità.
- Essere in orario per accogliere gli studenti all'ingresso. In caso di occasionale ritardo avvisare i colleghi. Consegnare gli studenti ai familiari o loro delegati. Accertarsi che sia presente nel fascicolo personale dello studente il modulo di delega debitamente compilato (nel caso di studenti che vanno accolti).
- Concordare con i docenti curricolari la valutazione, in particolare per gli studenti con gravità che seguono una programmazione differenziata, in occasione delle verifiche scritte e orali.
- Essere presente nei Consigli di Classe e nei GLO, in caso di assenza informare gli altri colleghi e i referenti del dipartimento delle attività di sostegno.
- In caso di assenza dello studente seguito, comunicare l'assenza ai referenti del sostegno e rimanere a disposizione secondo il proprio orario di servizio.
- Collaborare con il docente tutor supportandolo al meglio, affinché le mansioni che dovrà svolgere non diventino un impegno gravoso di difficile concretizzazione.
- Al fine di agevolare e velocizzare la comunicazione, le informazioni di servizio saranno diramate tramite la chat dedicata al dipartimento
- Il tutor e tutto il team del sostegno della classe collabora con l'educatore, qualora fosse presente, per realizzare quanto previsto nel bando di assegnazione della Provincia.
- Nel caso di studenti con orario PERSONALIZZATO provvedere ad inserire le assenze (da NON giustificare) su ARGO accordandosi tra tutti gli insegnanti del team sostegno.

ASPETTI ORGANIZZATIVI DELLE ATTIVITÀ DEI REFERENTI D.S.A./B.E.S.

Come disposto dalla normativa vigente (Linee Guida e D.M. 5669/2011, applicativo della L. 170/2010 per i DSA e D.M. del 27/12/2012 e successiva C.M. n.8 del 6/3/2013 e Nota n.2563 del 22/11/2013 per i BES), la **scuola è tenuta a predisporre il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)** che è **obbligatorio ed è elaborato dal Consiglio di Classe**; in particolare, nella predisposizione della documentazione in questione è **fondamentale il raccordo con la famiglia**, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni. Il PDP, Piano Didattico Personalizzato, è il documento con cui la scuola definisce gli **interventi didattici personalizzati** previsti per un alunno con DSA o BES o altre esigenze educative particolari.

PDP per alunni con DSA certificati (L. 170)

- Ai sensi della L.170/2010, **in caso di DSA il PDP è obbligatorio** e, in base alle Linee Guida sui DSA del 2011, **va redatto ogni anno dagli insegnanti** (team docenti o Consiglio di classe) al massimo **entro il primo trimestre**, meglio prima ovviamente.
- **Con i genitori deve esserci un “raccordo”**, in base alle Linee Guida, ossia un momento di scambio di informazioni. Le modalità di redazione e confronto (scelta del modello, eventuale organizzazione di un incontro, coinvolgimento degli specialisti...) sono decise dalla scuola.
- **È opportuno che il PDP venga firmato dai genitori** ma la loro firma non è indispensabile perché hanno già autorizzato la scuola ad attivare una personalizzazione formale quando hanno consegnato la certificazione di DSA chiedendo l'applicazione della L. 170.
- Per gli **alunni maggiorenni fa fede la loro firma**.
- È fondamentale prevedere successivamente rigorosi momenti di **monitoraggio per verificare se effettivamente gli interventi progettati** stanno producendo i risultati previsti.

PDP per alunni non tutelati formalmente dalla L. 104/92 e dalla L.170/2010

- In **assenza di certificazione clinica o diagnosi**, il **Consiglio di Classe motiva opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte** sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, inserendo nel PDP per BES la progettazione didattica e gli interventi specifici utilizzando, se necessario, sistemi meno formali ma anche puntando su una personalizzazione diffusa e informale, destinata a tutta la classe.
- Il PDP viene redatto sia per alunni **non formalmente certificati con DSA** sia per altre tipologie di disturbi non riconducibili all'apprendimento, **disturbi che possono essere anche transitori, e in casi di difficoltà non meglio specificate**.
- Per questi alunni con esigenze particolari è senza dubbio possibile prevedere **personalizzazioni di vario tipo sostanzialmente analoghe a quelle della L.170/2010**, compresi gli **strumenti compensativi e le misure dispensative**, nonché modalità diverse di verifica nella valutazione intermedia.
- Per questi studenti con BES, la redazione del PDP è in **accordo con la famiglia**, ma può essere **decisa autonomamente dal team dei docenti del Consiglio di Classe**.
- La necessità della firma dei genitori è indicata nella C.M. 8 del 6/3/2013 che, assieme alla Direttiva Ministeriale del 27/12/12 e alla nota n. 2563 del 22/11/13 rappresentano i riferimenti normativi principali del 2013 e le più recenti note ministeriali n. 1143 del 2018 e n. 562 del 2019.
- Per gli **alunni maggiorenni fa fede la loro firma**.
- È fondamentale prevedere successivamente rigorosi momenti di **monitoraggio per verificare se effettivamente gli interventi progettati** stanno producendo i risultati previsti.

Le Linee Guida per il “Diritto allo Studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento”, allegate al Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011, al punto 6.3, delineano in modo preciso la figura del referente di Istituto per i DSA: *«Le funzioni del “referente” sono, in sintesi, riferibili all’ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell’applicazione didattica delle proposte»*.

Il Referente di Sezione assume, nei confronti del Collegio dei Docenti, le seguenti funzioni:

- prende visione delle certificazioni diagnostiche rilasciate dagli organi competenti;
- coordina la raccolta e il riordino di tutto il materiale e la documentazione riguardante gli alunni con DSA e BES;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari (se c'è una diagnosi), EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- dà indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA/BES;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- informa eventuali supplenti della presenza in classe di alunni con DSA/BES;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA/BES;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine di scuola al fine di condividere il percorso educativo-didattico e non disperdere il lavoro precedentemente svolto;
- fornisce informazioni riguardo alla normativa relativa ai BES, agli strumenti compensativi e le misure dispensative possibili in base alle diverse tipologie di BES;
- collabora con i colleghi nella ricerca di modalità di verifica e valutazione adeguate per ogni alunno, se richiesto;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- predispone la modulistica necessaria: modello di PDP e indica misure sulla base dei PDP per gli Esami di Stato;
- organizza e/o divulga iniziative di formazione e di aggiornamento, per insegnanti e genitori, sulle diverse tipologie di bisogni educativi speciali;
- inserisce l’argomento DSA/BES nel POF, promuovendo progetti e prevedendo azioni da attivare nei confronti degli alunni in oggetto;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.

Il Referente degli alunni con BES/DSA promuove comunque l'autonomia dei colleghi nella gestione degli alunni DSA, operando perché ciascun insegnante “senta” pienamente proprio l’incarico di rendere possibile per tutti gli studenti un pieno e soddisfacente apprendimento in classe. Egli porrà altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di “delega” né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la “presa in carico” dell'alunno e dello studente con DSA/BES da parte dell'insegnante di classe.

La nomina del Referente non costituisce un formale obbligo istituzionale ma è demandata alla autonomia progettuale delle singole scuole. Esse operano scelte mirate, anche in ragione dei bisogni emergenti nel proprio contesto operativo, nella prospettiva di garantire a ciascun alunno le migliori condizioni possibili in termini didattici ed organizzativi, per il pieno successo formativo.

INDICAZIONI OPERATIVE PER STESURA PDP PER BES/DSA
--

- Il Referente di Sezione comunica a ogni Coordinatore di Classe i casi degli studenti con DSA/BES e si rende disponibile alla consultazione della documentazione già in possesso e predispone i PDP per la parte afferente alla diagnosi.
- In sede di Consigli di Classe il Coordinatore di Classe presenta ai docenti gli studenti con DSA/BES.
- In sede di Consigli di Classe tutti i docenti firmano il foglio firme stampato di ogni PDP già predisposto dal Referente di Sezione.
- I modelli per la compilazione dei PDP sono messi a disposizione dei docenti in un'apposita cartellina.
- Tutti i docenti devono provvedere alla redazione della parte di competenza entro il 10 ottobre.
- I PDP completi e firmati dai docenti saranno trasmessi dal Referente di Sezione, sentito il Coordinatore di Classe che contatta le famiglie per una revisione in vista dell'incontro di condivisione e ratifica del documento a cui è tenuto a partecipare solo il coordinatore della classe.
- In particolare per gli alunni di primo ingresso è utile un incontro tra famiglia specifico del Coordinatore di Classe, con il supporto del Referente di Sezione.
- Per il modello PDP BES la scelta delle misure è univoca e condivisa collegialmente dai docenti del Consiglio di Classe, per il modello PDP DSA ogni docente dovrà apporre le proprie indicazioni/scelte delle misure dispensative/compensative/modalità di valutazione nella tabella sintetica del piano per la propria disciplina.
- La data da apporre sul PDP è quella in cui si acquisisce la firma della famiglia.

SEZIONI LICEI CLASSICO, MUSICALE, SCIENZE UMANE- SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

AREA SOSTEGNO

ATTIVITÀ E PROGETTI MESSI IN ATTO NEGLI ULTIMI ANNI (INSERITI NEL PTOF DI ISTITUTO) considerati utili alla progettualità futura

Il team docente di sostegno delle sezioni di Scienze Umane, Classico e Musicale intende portare avanti i progetti avviati nel triennio 2022-2025, considerati rispondenti ai bisogni comunicativi, espressivi e formativi degli studenti con disabilità, oltre che alle necessità di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali per i quali tali iniziative sono state ideate, sviluppate e realizzate. Alla luce della varietà delle attività proposte e degli esiti positivi ottenuti, tali progetti risultano tuttora pienamente adeguati nel soddisfare le diverse esigenze degli studenti coinvolti. Attualmente si prevede di continuare a utilizzare le stesse risorse già impiegate in precedenza.

- **“La Biblioteca del Piccolomini tra innovazione e tradizione: l’integrazione tecnologica del patrimonio librario per l’accessibilità, l’educazione alla lettura e l’inclusività”** (Rif. Avviso 7767/13/05/2015 – PNSD): tra gli obiettivi del progetto figuravano esplicitamente quello di favorire l’educazione alla lettura, anche con l’ausilio delle nuove tecnologie, fra studenti e famiglie, e di favorire l’inclusione degli studenti attraverso l’utilizzo di strumenti per la lettura che consentissero di mettere in atto strategie compensative di vario genere anche attraverso il prestito digitale.
- **“Comunicazione con il suono e la musica”**: il progetto si è sviluppato tramite due laboratori:
 - un Laboratorio Musicale a classi aperte e in piccoli gruppi in cui venivano coinvolti a turno due compagni di classe dei differenti studenti destinatari dell’intervento. Ad un primo momento basato sull’ascolto musicale, seguiva una fase caratterizzata dalla produzione musicale con l’ausilio di strumentini musicali di facile approccio.
- un **Laboratorio di psicomotricità** a classi aperte e in piccoli gruppi, programmata sulla base dei bisogni dei singoli alunni ed accompagnata da apposite basi musicali. Tale laboratorio è stato proposto anche alle classi (purché dotate di aule adeguate) dei ragazzi destinatari del progetto.
- **L’officina dei linguaggi**: il progetto indirizzato ai ragazzi con disabilità è consistito nel realizzare attività laboratoriali (ad esempio teatrali) con la possibilità di mettere in mostra i propri lavori. Le attività hanno avuto carattere laboratoriale (lavori a classi aperte o in piccoli gruppi) e hanno previsto in alcune fasi il coinvolgimento dei compagni.
- **Le esperienze vanno a scuola**: il progetto si è sviluppato con la promozione e la valorizzazione di tutte quelle esperienze di cui gli studenti diventano protagonisti attivi (bandi di concorso, premi letterari, pet therapy ecc.) ripensando alla scuola come centro di aggregazione sociale in grado di offrire occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e all’inclusione. Le attività hanno avuto carattere laboratoriale (lavori a classi aperte o in piccoli gruppi) e hanno previsto in alcune fasi il coinvolgimento dei compagni.

- **“Ondablu: attività motoria in acqua”**: il progetto indirizzato ai ragazzi con disabilità consisterà in una serie di attività di: - educazione all'acqua, che si rivolge alla sfera morfologico-funzionale della personalità ed ha come obiettivo primario non tanto l'insegnamento delle tecniche di nuoto quanto una vera e propria sensibilizzazione verso questo ambiente; - educazione attraverso l'acqua, che si pone invece finalità più generali, rivolte agli aspetti cognitivi, affettivi e sociali della personalità: il superamento della paura dell'acqua, la risoluzione dei problemi motori legati ad un nuovo ambiente così diverso da quello abituale, la conquista di nuovi equilibri, l'arricchimento della percezione, hanno infatti un'influenza estremamente positiva sulle altre aree della personalità.
- **Progetto “Piano delle Arti”**: il progetto trasversale a tutto l'Istituto si prefigge l'obiettivo di diffondere e promuovere la cultura umanistica e il patrimonio culturale tramite attività artistiche e musicali, che coinvolgeranno anche gli studenti con disabilità. Tra le finalità figura il potenziamento delle relazioni interpersonali, dell'autostima, della capacità di lavorare in gruppo e per un obiettivo comune.

Criticità:

L'unica criticità, per l'attuazione fattiva dei suddetti progetti, resta al momento la mancanza di spazi.

- Il progetto **“Il laboratorio di cucina”** è indirizzato alle classi dove sono presenti ragazzi con disabilità e consiste in una serie di attività laboratoriali di realizzazione di semplici ricette (pizza, pane, biscotti, torte), eseguite secondo fasi di lavoro necessarie per la loro preparazione. I piatti realizzati possono essere degustati anche dai compagni e/o dai docenti. Correda l'attività laboratoriale un esercizio di rielaborazione dell'esperienza attraverso la verbalizzazione, il disegno e la documentazione fotografica. Tale progetto sarà svolto in collaborazione con la società della Contrada della Tartuca e fungerà da attività di PCTO per tutti gli alunni partecipanti delle classi del triennio coinvolte.

Per i dettagli dei singoli progetti sopra richiamati della Sezione si rimanda alle *schede di progetto* inserite nel PTOF d'Istituto per la specifica Sezione.

- **“Progetto di continuità”** il progetto è pensato per ragazzi con disabilità grave a cui purtroppo il territorio ha poco da offrire. Le abilità acquisite nel corso degli anni scolastici sono soggette ad una forte regressione nel caso in cui le attività e la condivisione siano interrotte del tutto o quasi. In questo senso la scuola può essere un luogo in cui rafforzare l'autonomia acquisita attraverso il contatto con docenti, educatori e ragazzi, attraverso lo svolgimento di attività varie soprattutto di quelle che in un certo senso simulino la vita reale.

Progetti e attività pienamente realizzati nell'A.S. 2024-2025

Le proposte progettuali per quest'anno si sono concentrate sulla riproposizione dei progetti: **“Ondablu”**, **“Orto didattico inclusivo”**, **“Muoversi con la musica”**, **“Autonomia”**, considerati efficaci per l'insieme degli studenti e corrispondenti alle risorse disponibili.

Non avendo la possibilità di attivare “Il laboratorio di cucina”, vista la indisponibilità dei locali della Contrada, si è proposto ai soli studenti col sostegno, un primo approccio all’educazione alimentare attraverso alcuni appuntamenti mensili **“Alla scoperta dei sapori”** in cui testare semplici ricette a freddo per l’assaggio di dolci poco elaborati ma genuini e frutta fresca o secca. (Liceo classico).

Si sono sperimentati anche due laboratori finanziati con i P.E.Z. (Piani Educativi Zonali), dedicati all’inclusione e incentrati rispettivamente su:

- **comunicazione espressiva e creativa per nuove modalità di fruizione della biblioteca interna all’Istituto, “Con parole mie”;**
- **Buone pratiche di musica d’insieme per la creazione di un’orchestra inclusiva** (primariamente per gli studenti del Liceo musicale in continuità con il Piano delle Arti).

Viene introdotto un nuovo progetto, che va ad aggiungersi a quelli già descritti: la **“Comfort Dog”**.

- “Il principio della "Comfort Dog" si basa sull'utilizzo del rapporto speciale (empatia) che certe persone instaurano con gli animali per favorire un processo di miglioramento psicologico, fisico e sociale. Il contatto che si instaura tra cane ed utente contribuisce a diminuire le situazioni di disagio, facilita l'esercizio fisico e favorisce il dialogo attraverso quello che viene chiamato MECCANISMO AFFETTIVO-RELAZIONALE. La Comfort Dog si differenzia dalla Pet Therapy vera e propria poiché quest'ultima necessita dell'intervento di figure sanitarie quali psicoterapeuti, fisioterapisti ed educatori che impostino un percorso terapeutico vero e proprio con il paziente.

Infine, si sono attivate *azioni progettuali* per mettere a frutto e sviluppare il percorso di accompagnamento alla transizione all’età adulta dei nostri studenti con disabilità del secondo biennio e dell’ultimo anno.

Le proposte nascono come risultato del tavolo di lavoro creatosi con il progetto **“Collegamenti: durante e dopo di noi”** cui hanno partecipato diversi docenti del nostro Istituto, e prevedono l’intensificarsi del rapporto scuola-famiglia parallelamente alla collaborazione fra queste e diverse realtà pubbliche e private del territorio di riferimento.

- *Obiettivo generale:* mettere a sistema la progettualità e i servizi rivolti ai giovani con disabilità in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado in un’ottica di valorizzazione delle caratteristiche della persona e collaborazione fra il mondo della scuola, del lavoro, del tempo libero, i servizi socio-sanitari e la famiglia per la costruzione di un progetto di vita.
- *Obiettivi possibili:* conoscenza dei percorsi attivi, delle buone pratiche e delle eventuali criticità presenti negli istituti scolastici di secondo grado del territorio e legati a processi di inclusione.
- Supporto per l’avvio o il rafforzamento di percorsi di orientamento in collaborazione con le realtà attive sul territorio per fornire un sostegno continuativo agli studenti con disabilità.
- Promozione di occasioni di confronto e scambio tra le varie figure che compongono il contesto educativo.
- Intercettazione di contesti adatti di alternanza scuola-lavoro in grado di implementare risorse e potenzialità dei giovani con disabilità.
- Valorizzazione del ruolo dei coetanei nel processo di maturazione e crescita dei compagni con disabilità.

- Promozione e valorizzazione dell'autodeterminazione della persona con disabilità.
- Creare le condizioni perché i servizi socio-sanitari e la scuola si confrontino per attivare forme di collaborazione finalizzate alla co-costruzione del "Progetto di Vita" e del "Budget di Salute" (in linea con i contenuti della Delibera GRT n. 1449/2017)

Ogni anno la nostra scuola potrà ospitare e/o supportare microprogetti quali stage, esperienze di simulazione lavorativa e/o service learning, finalizzati al potenziamento delle competenze personali acquisite o in via di acquisizione di ex alunni per accompagnare il loro passaggio all'età adulta e favorire il loro processo di crescita verso autonomia e autodeterminazione.

Considerazioni relative a criticità e punti di forza da valorizzare/incrementare per il futuro (PTOF 2025-2028)

Il nostro Istituto adotta da tempo una politica di accoglienza degli studenti e formazione di insegnanti e personale rispetto all'ambito dei Bisogni Educativi Speciali. In tutte le nostre sezioni, più di recente in quella classico-musicale, si è lavorato alla creazione di quell'ambiente protetto e professionalmente competente dove l'inserimento di ragazzi con disabilità complessa si è rivelato un valore aggiunto per tutto il contesto, studenti in primis ma anche docenti e collaboratori. Ciò ha indubbiamente comportato un impegno complessivo di trasformazione e adattamento della didattica, l'introduzione e la sperimentazione di strategie relazionali e organizzative più calibrate in un processo di rinnovamento sempre in itinere. Gli esiti conclusivi dei primi percorsi di studio dei nostri ragazzi, a volte molto positivi a volte meno soddisfacenti rispetto agli obiettivi prefissati, sono stati comunque un importante traguardo e ci hanno consentito di migliorare di anno in anno il nostro intervento educativo, arricchire l'offerta formativa, riempire di un senso nuovo il nostro fare scuola.

L'intento di questo anno è stato quello di una maggiore presa in carico collettiva dello sforzo di coordinamento e organizzazione degli interventi di sostegno didattico, a partire dai docenti preposti e aperto anche a tutti i colleghi che hanno voluto mettersi in gioco, con l'**autoformazione di un team di lavoro fra le diverse sezioni di Istituto** che ha cercato di fare della comunicazione e della condivisione un punto di forza. Dall'esperienza di quest'anno si potrà ripartire per la progettazione futura.

Permangono alcune criticità estrinseche su cui ogni anno si insiste:

- prima fra tutte la **mancanza di spazi** e di **strutture adeguatamente attrezzate** e potenzialmente essenziali come una palestra alla portata di tutti i ragazzi, una o più stanze/laboratori senza barriere ambientali dove poter realizzare, ad esempio, una **stanza sensoriale** con strumenti ed arredi utili a stimolare in maniera attiva tutte le dimensioni di funzionamento degli studenti con importante disabilità psico-fisica (vd. scheda progettuale specifica pagg. 32-34 del presente documento);
- in secondo luogo, il turnover di una buona parte del corpo docente di sostegno che assorbe molte energie e risorse umane, specie ad inizio anno, e pone sempre un'incognita sulla continuità didattica così importante per tutti gli studenti, per quelli più fragili a maggior ragione.

SEZIONE LICEO ARTISTICO

AREA SOSTEGNO

ATTIVITÀ E PROGETTI (INSERITI NEL PTOF DI ISTITUTO)

Progetti svolti negli anni precedenti che si intendono continuare e nuove proposte

Il corpo docente di sostegno della sezione Liceo Artistico intende proseguire i progetti proposti per il triennio 2022-25, perché ritenuti adeguati a quei bisogni di comunicazione degli studenti con disabilità, nonché a particolari esigenze di alunni B.E.S., per i quali sono stati pensati, proposti ed elaborati.

Data la varietà delle attività proposte, nonché i proficui risultati riscontrati, i progetti sembrano ad oggi più che adeguati a rispondere alle diversificate esigenze dell'utenza. Allo stato attuale si prevede inoltre l'impiego delle medesime risorse.

1. Alla Scoperta dell'arte: "A Scuola di Arte e Storia"

Il progetto prevede delle uscite didattiche guidate, organizzate per piccoli gruppi di allievi, con visite ai musei, ai palazzi storici, alle sedi delle mostre permanenti e temporanee. Le stesse rappresentano delle opportunità educative e didattiche da considerare come parti integranti del percorso formativo degli allievi con bisogni educativi speciali.

Le uscite si effettuano nell'arco di una sola giornata, nel rispetto delle capacità psicofisiche degli studenti, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del Comune.

Successivamente sono previsti laboratori finalizzati alla rielaborazione del materiale fotografico, video e grafico-pittorico reperito nei luoghi visitati.

Le proposte didattiche sono propedeutiche alle attività relative ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento-PCTO (ex Alternanza Scuola-Lavoro), per le quali verranno stipulate convenzioni con gli enti pubblici e privati ospitanti.

Finalità del progetto:

Potenziamento dell'azione educativa-didattica. Le uscite didattiche devono contribuire a:

- Migliorare il livello di socializzazione tra studenti e tra studenti e docenti.
- Sviluppare il senso di responsabilità e di autonomia.
- Favorire la conoscenza diretta degli aspetti significativi della realtà storica, culturale, artistica ed ambientale del nostro territorio.

2. Giaro “Il Giardino Aromatico”

Il progetto consiste nell’allestimento e nella cura, da parte degli studenti, di un giardino sito all’esterno del Liceo Artistico. In particolare le attività saranno rivolte alla produzione di piccole quantità di compost, la coltivazione di pansè, margherite, piante grasse, basilico, piselli, pomodori, fragole, insalata, ecc. Inoltre gli studenti coinvolti saranno occupati a realizzare gli arredi: aiuole, contenitori in legno, vasi in terracotta (realizzati nei laboratori di ceramica) ecc.

Finalità del progetto:

- Sviluppare e/o consolidare negli studenti le capacità di osservazione.
- Classificare e costruire sequenze logiche di causa-effetto.
- Favorire, attraverso un approccio curioso, l’osservazione critica, lo studio e la cura dell’ambiente circostante.

3. Laboratori Artistici e Creativi

I laboratori artistici e creativi sono organizzati per piccoli gruppi di studenti con bisogni educativi speciali. Si tratta di laboratori liberi di disegno, pittura e modellazione, in cui l’alunno possa acquisire fiducia di sé, stimolando lo sviluppo della personalità nei suoi potenziali espressivi e la capacità di esprimersi liberamente e creativamente anche mediante la conoscenza di varie tecniche. Sono previsti e programmati percorsi artistici di apprendimento/approfondimento, anche con ausili digitali, in cui i ragazzi studiano gli artisti più famosi e le loro opere d’arte, realizzano elaborati manipolando l’argilla, utilizzando le tecniche di scultura e decorazione, di pittura su carta, vetro e tessuto, collage, incisione e stampa, sbalzo su lastra di rame, intaglio e pirografia su legno, taglio e cucito creativo, recupero di materiali di scarto.

4. “Officina del Teatro e Musica”

Il progetto è rivolto agli studenti con bisogni educativi speciali e agli studenti delle classi dell’Istituto. L’attività laboratoriale, che vede coinvolti sia studenti con disagio e/o disabilità che non, è legata al Teatro ed alla Musicoterapia nella Globalità dei Linguaggi finalizzata alla realizzazione di una rappresentazione teatrale a tema.

La finalità del progetto è quella di creare un gruppo di alunni dove, attraverso delle attività mirate, possa accrescere la capacità di lavorare in gruppo, sviluppare in ognuno di loro la propria personalità sentendosi valorizzato e mai valutato, perdendo, così, l’ansia dell’errore, che, anzi, in questo contesto diviene parte necessaria del processo creativo. Infine dare la possibilità di concentrarsi su un obiettivo comune e stimolante: la creazione di un evento finale.

5. Progetto “Euro in autonomia”

Il progetto “Euro in autonomia” mira ad aumentare l’autonomia sociale e personale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali circa l’utilizzo dell’Euro attraverso molteplici attività (interne e esterne alla scuola) e laboratori di gruppo a cui seguiranno approfondimenti/rinforzi individuali.

Le attività previste sono:

accoglienza motivazionale di impatto degli alunni da parte dei docenti con simulazione teatralizzata di “situazioni-tipo” di compravendita; laboratori pratici con facsimili di banconote e vere monete su riconoscimento formati, lettura e scrittura del valore in cifre e in lettere, seriazione di monete e banconote crescente e decrescente, somme con l’euro; confronto di quantità di denaro concretamente a disposizione; simulazioni varie di pianificazione della spesa; simulazioni di situazioni tipo di pagamento e vendita con resto fatte dagli alunni; laboratori artistici (frottage di monete, disegni di banconote ...) con creazione di oggetti da vendere nel mercatino interno alla scuola; sperimentazione attività di vendita in condizioni di realtà grazie alla creazione e gestione assieme ai docenti di sostegno e ad alcuni compagni di classe di un mercatino interno alla scuola di oggetti artistici; sperimentazioni di acquisto in condizioni di realtà presso esercizi commerciali situati vicino alla scuola, a partire dalla spesa alimentare.

Gli obiettivi del progetto sono: migliorare l’autonomia degli alunni nell’uso del denaro, apprendendo e consolidando le routine, promuovere nei ragazzi l’autostima e la fiducia in se stessi, migliorare il livello di socializzazione, migliorare le capacità comunicative e relazionali (utilizzo delle forme di saluto e cortesia), incrementare sia la capacità di autoregolazione sia quella di controllo dell’ambiente esterno, potenziare gli apprendimenti del curriculum tradizionale di matematica e le abilità artistiche.

6. Caccia ai “tesori” di Siena

Il progetto, rivolto a studenti con disabilità, prevede un approccio ludico alla conoscenza delle opere d’arte. Si svolgerà attraverso delle visite guidate c/o musei, chiese e monumenti presenti sul territorio (Pinacoteca Nazionale, Museo Civico, OPA, Cattedrale, SMS; Basilica di San Domenico, Chiesa di San Martino...) facilmente raggiungibili per un’attività da svolgersi durante la mattina (2-3h). L’attività è basata su delle schede approntate dalle insegnanti. Le schede riporteranno foto, dettagli, particolari e brevi descrizioni di opere d’arte che gli studenti dovranno utilizzare per muoversi all’interno della struttura museale o della chiesa e andare alla ricerca dell’opera d’arte proposta, che sarà in questo modo identificata e osservata in autonomia e successivamente spiegata dalle insegnanti ai ragazzi. I ragazzi saranno suddivisi in squadre e sarà prevista una gara con premi. La finalità del progetto è quella di far acquisire la capacità di osservazione di un’opera d’arte, comprenderne l’importanza e i luoghi dove le opere d’arte sono custodite. Acquisire autonomia e collaborare in gruppo, collaborare con strutture museali del territorio per favorire attività di inclusione.

7. Percorso laboratoriale di teatro

Crescita ed espressione artistica per esprimere la coralità dei diversi indirizzi dei licei del Piccolomini con: musica, teatro, scrittura creativa, arte contemporanea e multimediale, danza, cinema

Tutte le attività previste saranno in funzione della messa in scena di un musical sulla tematica della ricerca del senso della vita.

- Laboratori artistici a scuola per la preparazione di arte contemporanea e multimediale (installazioni, fotografie, locandine, cortometraggi) creazione di scenografie, costumi e oggetti di scena
- laboratori di danza
- circa 15 incontri pomeridiani di: laboratorio teatrale (dizione, movimento scenico, improvvisazione), laboratorio di scrittura creativa, laboratorio coro ed orchestra
- promozione della partecipazione, collaborazione ed inclusione fra gli studenti soprattutto di quelli con disabilità, promuovendo la molteplicità dei linguaggi artistici e la fiducia in se stessi
- documentazione foto/video dei lavori in progress

- evento conclusivo: itinerario artistico che comprenderà brani eseguiti dal vivo dall'orchestra e coro, momenti recitativi dal vivo, danze, cortometraggi, installazioni artistiche, opere pittoriche e scultoree
- monitoraggio della partecipazione e del raggiungimento degli obiettivi durante gli incontri e durante la performance finale

Il progetto è realizzato con la collaborazione dell'Associazione Possibility ed eventualmente con gli allievi dell'Accademia d'Arte drammatica e di sceneggiatura Silvio D'Amico di Roma.

Risultati attesi: Scoperta del personale potenziale creativo ed artistico, esercitando la creatività e la sensibilità.

- Scoperta e potenziamento delle capacità comunicative
- Public speaking
- Potenziamento della capacità di gestione delle emozioni di fronte alle prove
- Potenziamento della capacità di lettura e d'introspezione del testo, della trama e del personaggio
- Potenziamento della capacità di concentrazione e di gestione dello spazio e del tempo e imparare a lavorare in équipe
- Favorire l'inclusione tra i ragazzi potenziando la fiducia in se stessi e la consapevolezza della propria straordinaria qualità e originalità

8. Durante e dopo di noi – COLLEGA_MENTI”

Percorso di accompagnamento per facilitare la transizione all'età adulta degli studenti con disabilità. Il progetto, finanziato dalla FMPS vede la presenza di una serie di enti e organizzazioni che hanno formato un tavolo di programmazione e regia che si occupa di promuovere progettualità integrate sul tema della residenzialità delle persone disabili e del durante e dopo di noi scuola. Tale tavolo è costituito dalla Fondazione del Monte dei Paschi, dalle Associazioni Anffas Alta Valdelsa, Sesto Senso, Le Bollicine, dalla Misericordia di Sarteano, dalla Cooperativa sociale Valle del Sole, dalla Cooperativa sociale il Prato, dai servizi socio-sanitari delle Società della Salute della Provincia di Siena, dalla ASL Toscana sud-est, dal DISPOC dell'Università di Siena, dalla Fondazione Futura e dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Siena.

Obiettivo generale: mettere a sistema la progettualità e i servizi rivolti ai giovani con disabilità, in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado in un'ottica di valorizzazione delle caratteristiche della persona e di collegamento fra il mondo della scuola, dei servizi socio-sanitari, quello del lavoro, quello del tempo libero e della famiglia per la costruzione di un progetto di vita.

Obiettivi possibili: Conoscenza dei percorsi attivi, delle buone pratiche e delle eventuali criticità presenti negli istituti scolastici di secondo grado del territorio e legati a processi di inclusione.

Supporto per l'avvio o il rafforzamento di percorsi di orientamento in collaborazione con le realtà attive sul territorio per fornire un sostegno continuativo agli studenti con disabilità.

Promozione di occasioni di confronto e scambio tra le varie figure che compongono il contesto educativo.

Intercettazione di contesti adatti di alternanza scuola-lavoro in grado di implementare risorse e potenzialità dei giovani con disabilità.

Valorizzazione del ruolo dei coetanei nel processo di maturazione e crescita dei compagni con disabilità.

Promozione e valorizzazione dell'autodeterminazione della persona con disabilità.

Creare le condizioni perché i servizi socio-sanitari e la scuola si confrontino per attivare forme di collaborazione finalizzate alla co costruzione del “Progetto di Vita” e del “Budget di Salute” (in linea con i contenuti della Delibera GRT n. 1449/2017)

***9. Ritmi per Capirsi (progetto di musicoterapia integrato al P.E.I.)**

La finalità del progetto è quella di favorire l'espressione, il benessere psicofisico, la comunicazione e l'inclusione degli studenti attraverso l'uso della musica come mezzo espressivo e relazionale.

I contenuti verteranno sui temi propri dell'Educazione Musicale di base e della Musicoterapia con l'indirizzo psicopedagogico. In una prima fase, l'attività seguirà la tecnica della "musicoterapia passiva" basata sull'ascolto musicale quindi sull'assunzione di stimoli ritmico-musicali provenienti dall'esterno. A questa si affiancherà un progetto di attività motoria. Questo è strutturato sulla base di sei programmi di attività motorie. Ogni attività è accompagnata da una base musicale riprodotte il ritmo e l'andamento diventando, così, un supporto "plastico" all'attività della persona stimolandola e rafforzandola.

Nella seconda fase, il progetto prevede l'ampliamento delle attività integrandolo con momenti di esercitazioni, individuali e di gruppo con i docenti che guideranno la seduta, di produzione musicale con l'ausilio di strumentini musicali di facile approccio per concretizzare, attraverso il contatto diretto ed immediato con essi e con il coinvolgimento emotivo ad esso collegato, esperienze toniche sul piano emotivo e psicocorporeo.

**Viene introdotto un nuovo progetto, dato l'aumento dei casi di ragazzi con disabilità grave, che va ad aggiungersi ai progetti sopra descritti*

Per i dettagli dei singoli progetti sopra richiamati si rimanda alle schede di progetto inserite nel PTOF d'Istituto per la specifica Sezione.

AREA B.E.S.

ATTIVITÀ E PROGETTI MESSI IN ATTO NELL'ULTIMO TRIENNIO (INSERITI NEL PTOF DI ISTITUTO)

In linea con le priorità, i traguardi e gli obiettivi del PTOF, nell'ultimo triennio è stata svolta la seguente attività:

1. Sportello di ascolto

All'interno della sezione è istituito uno sportello di ascolto per gli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali al quale possono accedere anche genitori, educatori, operatori socio-sanitari e tutors.

2. Potenziamento delle competenze curriculari finalizzate al contrasto della dispersione scolastica

Il progetto di potenziamento delle competenze curriculari, attivato nell'ambito dei Progetti PEZ, è destinato agli studenti BES del Liceo Artistico, volto al recupero, al consolidamento e al potenziamento delle abilità curriculari, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fissati nei PEI e nei PDP. Si punterà al recupero di carenze specifiche e circoscritte per studenti che incontrano difficoltà nel percorso di studio o necessitano di approfondimenti anche in vista di una migliore preparazione delle verifiche scritte e orali, nonché per affrontare in modo più efficace le prove dell'Esame di Stato

3. Mappiamoci per scoprire la conoscenza. Progetto di mappe concettuali e mentali come strumenti per l'apprendimento

Il progetto ha come obiettivo il contrasto della dispersione scolastica e nel potenziamento del successo formativo degli studenti. L'approccio sarà quello dell'apprendimento attivo in cui gli studenti partecipano al processo di costruzione del sapere, pensando attivamente ed esercitandosi nell'uso di nuove conoscenze e abilità. Le mappe mentali e concettuali sono strumenti per l'apprendimento, mediatori didattici che per la loro caratteristica consentono di rendere visibile il pensiero, diventando strumenti di organizzazione della conoscenza se inserite all'interno di ambienti di apprendimento dove si progetta e si agisce potenziando e sostenendo i processi cognitivi.

4. Corso di alfabetizzazione / inserimento alunni stranieri L2

Il corso ha previsto attività svolta al di fuori della classe nelle ore di Italiano ed è stato strutturato in occasioni di scambio comunicativo per il potenziamento delle abilità di produzione orale, favorendo l'inclusione e il senso di autoefficacia di tutti i soggetti coinvolti. Nell'ambito di tale attività, si sono attivate le collaborazioni con l'università per Stranieri di Siena con attività di tirocinio formativo e di orientamento presso il nostro Istituto. Tale tirocinio è consistito in azioni di mediazione culturale e di didattica dell'italiano come L2 agli alunni con maggiore fragilità, in attesa che si potessero avviare altri tipi di corsi più strutturati. Il corso rappresenta un passaggio fondamentale contro la dispersione e ai fini dell'orientamento e di potenziamento della competenza linguistica.

Per i dettagli dei singoli progetti sopra richiamati della Sezione si rimanda alle *schede di progetto* inserite nel PTOF d'Istituto per la specifica Sezione.

PROGETTI/PROTOCOLLI DI ISTITUTO

1. INTERVENTI di ISTRUZIONE OSPEDALIERA e/o DOMICILIARE*.

In riferimento alle linee di indirizzo nazionali per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare (Decreto MIUR n.461 del 6 Giugno 2019 - “Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in Ospedale (SIO) e l'istruzione domiciliare (I.D.)”, come inoltrato con Nota USR Toscana Prot.n.7306, 12/06/19) e dell'USR per la Toscana (Nota Prot.n.22678, 18/12/18 “Scuola in ospedale (SIO) e Istruzione Domiciliare (ID) per gli insegnamenti di ogni ordine e grado - Indicazioni operative per l'anno scolastico 2018/2019”), l'Offerta Formativa dell'I.I.S. “E.S. Piccolomini” potrà prevedere iniziative didattiche e interventi formativi per gli alunni che, per malattia e necessità di cure prolungate, siano in condizione di non poter seguire le lezioni. I percorsi scolastici personalizzati secondo specifiche esigenze potranno sostenere lo studente nella continuità del suo percorso scolastico e nel mantenimento di rapporti di amicizia e collaborazione con i compagni di classe tramite strumenti idonei. Tali esperienze possono concorrere ad affrontare positivamente la malattia e possono essere previste come parte integrante dei percorsi terapeutici*.

Attualmente la scuola con sezione ospedaliera operante nella Provincia di Siena, l'I.C. “P.A. Mattioli” di Siena, essendo scuola del primo ciclo non dispone di risorse organiche per la scuola secondaria di secondo grado ed i relativi percorsi di studio/indirizzi. Esiste inoltre la Scuola Polo Regionale per la Toscana per l'Istruzione Ospedaliera e Domiciliare, il Liceo Statale “G. Pascoli” di Firenze, che sul proprio sito ha una pagina dedicata a tutte le inerenti norme/iniziative ed indicazioni per i genitori, svolgendo anche funzioni di coordinamento/supporto alle scuole sui progetti da attivare/attivati, recependo successivamente la relativa rendicontazione (link: <http://nuke.liceopascoli.gov.it/Home/ScuolainOspedale/tabid/470/Default.aspx>).

Il servizio di istruzione domiciliare e/o ospedaliera può essere predisposto dalla scuola per gli alunni che, a causa di gravi patologie, sono sottoposti a terapie che impediscono la regolare frequenza per un periodo non inferiore a trenta giorni, anche non continuativi, previsti in cicli di cura certificati dalla struttura ospedaliera o dal medico specialista. La Scuola Polo a livello regionale Toscana dovrà ricevere la rendicontazione sulle attività e sulle ore svolte per ogni docente.

Per gli alunni con certificazione ex Legge 104/92 l'istruzione domiciliare può essere svolta dall'insegnante di sostegno secondo il piano educativo individualizzato per l'anno scolastico in corso.

Gli interventi, in seguito alla richiesta della famiglia, potranno essere concordati, predisposti e deliberati dal Consiglio di Classe, che valuterà la possibilità di attuare i percorsi con le modalità più adeguate alle esigenze specifiche dell'alunno, durante il normale orario scolastico e/o con attività svolte in presenza nel luogo di cura. Il progetto dovrà essere concordato e autorizzato in ogni fase anche dal medico curante.

Fase progettazione/programmazione

Il Consiglio di Classe, rilevata la disponibilità dei docenti, concorda:

Durata del progetto.

- Obiettivi e contenuti disciplinari.
- Metodologie e strumenti, con particolare attenzione alla possibilità di attivare interventi a distanza (Skype e Web) nel normale orario scolastico della classe, favorendo la partecipazione diretta dell'alunno/a alla lezione.
- Numero di ore in sede ospedaliera/domiciliare per lezioni e verifiche: queste ultime dovranno avvenire in presenza di almeno due docenti.
- Calendario previsionale delle lezioni in presenza. In sede ospedaliera è opportuno concordare con gli operatori sanitari il luogo dove possono essere svolte.
- Stesura del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) e firma. Il documento sarà depositato nel

fascicolo personale dell'alunno/a.

* Nell'Ordinanza relativa agli alunni e studenti con patologie gravi o immunodepressi ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d-bis del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, si sottolinea l'importanza per gli alunni beneficiari del servizio di “scuola in ospedale” o “istruzione domiciliare” di poter fruire delle modalità di DDI nel rispetto delle linee di indirizzo nazionali di cui al decreto del Ministro dell'istruzione 6 giugno 2019, n. 461, in ogni caso nei limiti del contingente dei docenti già assegnati alla istituzione scolastica di appartenenza.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO a livello Generale (esempio)

Obiettivi generali	Gli obiettivi del progetto condivisi da tutti i docenti del Consiglio della Classe sono: a. Garantire il diritto allo studio b. Sostenere l'alunno/a nel periodo di cura e prevenire l'abbandono scolastico c. Favorire la continuità del rapporto insegnamento-apprendimento, positivamente iniziato nell'anno scolastico d. Mantenere rapporti affettivi con l'ambiente di provenienza e con le studentesse della classe e.
Obiettivi specifici	Si vedano le programmazioni disciplinari personalizzate in allegato
Attività didattiche	a. Invio all'alunno/a dei contenuti essenziali previsti da ogni nucleo disciplinare per lo studio in autonomia b. Lezioni in presenza propedeutiche alle verifiche scritte/orali c. Lezioni via Skype con la classe, tutoraggio del docente anche in forma di didattica cooperativa a distanza con uso di ipermedia d. Azioni di verifica in presenza e/o con invio di prove scritte in modalità telematica e valutazione e.
Metodologie educative	a. Relazione di sostegno b. Apprendimento individualizzato c. Apprendimento a distanza d. Flessibilità nei tempi di apprendimento e.

Fase di attuazione

- **Invio all'alunno/a dei piani di lavoro personalizzati di ogni disciplina**, elaborati da ogni docente per lo studio in autonomia, o da svolgere in sede ospedaliera.
- **Attivazione del collegamento in remoto ad esempio via Skype durante le ore di lezione in aula**, in modo che l'alunno/a possa seguire la spiegazione e l'uso eventuale di LIM. Il collegamento potrà essere attivato nelle ore di lezione in classe secondo lo stato di salute e le necessità terapeutiche.
- **Attivazione di scambi via mail con iniziative individuali dei docenti**, interventi didattici se opportuni per supportare e guidare lo studio.
- **Programmazione di lezioni e verifiche con presenza dei docenti in sede ospedaliera e/o domiciliare e comunicazione del relativo calendario previsionale**, che può essere soggetto ad eventuali variazioni secondo i tempi di apprendimento e le necessità dell'alunno/a. Si prevede il numero massimo delle ore, che potrebbe essere ridotto nel caso in cui l'alunno/a procedesse senza difficoltà nello studio in autonomia e non fossero necessarie tutte le ore di lezione in presenza.

I/Il Referente del progetto curerà la comunicazione con la famiglia e gli operatori sanitari per ogni adattamento delle fasi progettuali secondo le necessità terapeutiche.

Fase di rendicontazione

Tale fase riguarda esclusivamente l'Istituzione Scolastica, in osservanza delle disposizioni dell'USR per la Toscana e delle indicazioni della Scuola Polo Regionale per la Toscana.

2. VIAGGI DI ISTRUZIONE ed USCITE DIDATTICHE INCLUSIVE

Le visite guidate (uscite didattiche) ed i viaggi di istruzione sono parte integrante dell'ordinaria attività didattica e fanno parte del PTOF di Istituto. Un apposito Regolamento (Allegato 1 al Regolamento di Istituto) esplicita le disposizioni generali e particolari inerenti. Nel rispetto di essi, nonché della normativa scolastica in materia, questa Istituzione Scolastica, in un'ottica inclusiva, garantisce agli alunni con disabilità il diritto a partecipare ai viaggi di istruzione ed alle uscite didattiche organizzate per la propria classe. La scuola si attiverà per permettere la loro partecipazione ai viaggi/ uscite e, a tal fine, pianificherà percorsi, mete e trasporti che tengano conto delle difficoltà dell'alunno con disabilità.

Anche in accordo con la famiglia, la scuola cercherà di individuare le figure necessarie per la partecipazione dell'alunno/a ai viaggi di istruzione/uscite didattiche in collaborazione con gli Enti territoriali competenti.

Il Consiglio di Classe (CdC), rilevata la disponibilità dei docenti all'accompagnamento, pianifica le mete, i tempi, gli obiettivi, le attività e le risorse necessari per la relativa attuazione.

Le famiglie verranno prontamente informate dei viaggi/ uscite approvati dal CdC e verrà loro chiesta l'adesione per il/la figlio/a.

La famiglia comunicherà tempestivamente eventuali bisogni specifici dell'alunno/a per poter consentire alla scuola di elaborare un progetto di inclusione personalizzato.

Sentito il CdC, in accordo con la famiglia, il Dirigente Scolastico valuterà la necessità di redazione di uno specifico protocollo organizzativo tra scuola e famiglia.

Attività previste:

1. Proposte da parte del CdC di mete ed attività che tengano presenti i bisogni specifici dell'alunno/a con disabilità.
2. Ricerca di disponibilità all'accompagnamento tra il personale scolastico ed eventuale approvazione all'uscita da parte del CdC.
3. Richiesta di adesione al viaggio da parte della famiglia.
4. Pianificazione del viaggio e delle attività in base ai bisogni dell'alunno/a con disabilità, con coinvolgimento degli Enti territoriali preposti ed anche della famiglia.
5. Eventuale protocollo organizzativo tra scuola e famiglia.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO a livello Generale (esempio)

Denominazione progetto	VIAGGIAMO INSIEME
Referenti	Docenti del CdC dell'alunno/a
Obiettivo formativo cui si riferisce	Il progetto è in linea con le priorità, i traguardi e gli obiettivi del PTOF 2019-22, di seguito elencati: - favorire l'accoglienza e la piena partecipazione di tutti alla comunità della classe ed al contesto scuola; - promuovere e rafforzare le potenzialità di ogni alunno; - contribuire a costruire un clima relazionale positivo in ogni classe, valorizzando le differenze individuali ed erodendo le diseguaglianze ed i pregiudizi; - estendere progressivamente gli ambiti di autonomia/potenzialità di ogni alunno; - realizzare interventi che rispondano a specifici bisogni rilevati.
Situazione su cui interviene	Partecipazione alle uscite didattiche ed ai viaggi di istruzione da parte di studenti con disabilità.
Attività previste	
Risorse finanziarie necessarie	
Risorse umane (ore) / area	Docente accompagnatore, personale A.T.A., assistenti esterni (ADB, OSS, Assistente alla comunicazione, educatore), famiglia
Altre risorse necessarie	Enti territoriali competenti (Comune, Provincia, ASL,.....)
Indicatori di valutazione	
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	

3. REALIZZAZIONE DI UNA STANZA SENSORIALE.

PREMESSA

È ormai da gran tempo noto che il rapporto didattico fra docente e discente prevede un apporto ed un coinvolgimento emotivo da parte di entrambi i soggetti del processo di insegnamento-apprendimento; in questo senso si rende utile sviluppare al massimo grado il ben-essere degli studenti. Nel caso di soggetti con gravi disturbi comportamentali e/o disfunzioni nelle facoltà comunicative, ciò è prima che utile, necessario: una didattica non assistita ben di rado ottiene l'effetto positivo che si ha stimolando il ben-essere complessivo della persona in modo che possa favorire l'apprendimento, tanto o poco che sia in grado di sviluppare.

L'insegnante è interessato a sviluppare al massimo le capacità cognitive del soggetto in apprendimento e quindi, preventivamente, il suo ben-essere. Per gli studenti con difficoltà psicofisiche importanti (ad esempio non verbali o con rilevanti disturbi della comunicazione) le strutture dialogiche della usuale lezione, seppur multimediale e partecipata, difficilmente raggiungono lo scopo di entrare in relazione per poter sviluppare nel ragazzo le capacità cognitive residue.

OBIETTIVO

L'utilizzo di una stanza sensoriale costituisce un potente *medium* per stabilire il contatto emotivo con il soggetto in difficoltà, fornendogli un ben-essere senza il quale assai difficilmente si può ottenere uno sviluppo cognitivo qualsiasi.

L'esperienza e gli studi mostrano che il soggetto in difficoltà, se sottoposto a stimolazione, propone e sviluppa in modo autonomo strategie di adattamento e soluzioni alle problematiche che si trova a dover affrontare. Per questo motivo le strategie di protezione hanno scarso effetto rispetto allo sviluppo cognitivo. Viceversa, sottoporre il soggetto a stimolazioni sviluppa le sue capacità di adattamento ed aumenta considerevolmente la propria resilienza. La stanza sensoriale ha per l'appunto lo scopo di stimolare i sensi del soggetto in modo che esso sviluppi capacità di adattamento la cui conseguenza è uno stato di ben-essere persistente.

La presenza dell'operatore che sviluppa le attività nella stanza sensoriale facilita il contatto emotivo appunto con quei soggetti che hanno gravi disturbi nella comunicazione.

STRUTTURA

Una stanza sensoriale deve avere a propria disposizione tutti gli stimolatori possibili ma controllati. È perciò preferibile che sia una stanza priva di illuminazione naturale. La somministrazione degli stimolatori va agita con gradualità ed a seconda delle particolarità del soggetto.

La vista è stimolata con luci artificiali la cui gradualità, articolazione cromatica e frequenza siano controllate.

Il tatto è sviluppato da oggetti piacevoli su cui sedersi o sdraiarsi e da manomettere con le varie parti del corpo.

Per l'olfatto si somministrano essenze nell'ambiente che possano risultare stimolanti per i soggetti.

L'udito è stimolato da impianti musicali che consentono l'esaltazione o l'eliminazione di determinate frequenze e la diffusione di musica ambient.

Il gusto NON è sviluppato in una normale stanza sensoriale in quanto possono accedervi soggetti anche con gravi difficoltà alimentari (intolleranze di vario genere) o di mobilità (soggetti che vanno imboccati).

COME FUNZIONA

Il soggetto viene introdotto nella stanza sensoriale da uno o più operatori. Ad esso vengono somministrate progressivamente le stimolazioni previste dalla programmazione per i tempi utili agli scopi prefissati (ad esempio l'adattamento).

Per questo motivo è necessario che tutti gli stimolatori siano controllati e che si riduca al minimo la possibilità di stimolatori esterni, imprevedibili e/o scarsamente controllabili.

L'operatività deve anche prevedere un tempo per il riassetto del soggetto all'ambiente esterno. Una volta effettuata la somministrazione si dovrà perciò riequilibrare gli stimolatori in modo da farli assomigliare il più possibile alla situazione esterna.

CONCLUSIONE E COMMENTO

Per quanto la stanza sensoriale sia largamente consigliata ed applicata, in ambito didattico, alla scuola dell'infanzia e primaria, essa si è rivelata assai utile anche per soggetti adulti con gravi difficoltà.

In effetti, in soldoni, una "cameretta per il bambino" è una stanza sensoriale. Il suo utilizzo, pertanto, nella più tenera età risulta di una ovvietà sconcertante.

L'applicazione della stanza sensoriale a soggetti adulti risulta invece più problematica. È intanto evidente che qualsiasi soggetto anche in ottimo stato di salute sviluppa uno straordinario ben-essere dentro una stanza sensoriale. Tuttavia, questi può sviluppare i propri stati emotivi anche in ambienti diversi senza troppe difficoltà.

Per i soggetti in difficoltà, invece, il discorso si ribalta completamente. La difficoltà dei soggetti è soprattutto in relazione a varie forme di disadattamento rispetto alle realtà esterne. Talvolta tale disadattamento è di origine fisica (varie forme di paraplegie anche degenerative), talvolta è invece causato da disturbi neuropsichiatrici o sindromi con effetti cerebrali cospicui.

Tali soggetti ottengono di rado miglioramenti negli ambienti usuali. Per tali soggetti, perciò, si rende indispensabile la strutturazione di ambienti appositi di sviluppo.

Ci sono tipologie di disagio per i quali è possibile creare ambienti di lavoro specifici anche all'interno degli usuali spazi. Per esempio, è possibile creare all'interno di una classe una postazione (un banco) per specifiche forme di difficoltà (è il caso di alunni con autismo di fascia medio-alta).

La stanza sensoriale serve, però, soprattutto a quei soggetti per i quali non è possibile o rappresenta grande difficoltà proporre alternative di carattere ambientale.

In una struttura educativa con rilevante presenza di soggetti in gravi o gravissime difficoltà, una stanza sensoriale rappresenta pertanto un ausilio che riteniamo indispensabile per lo sviluppo cognitivo dei soggetti in apprendimento.

4. PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

In sintonia con quanto sta avvenendo in tutta Italia, il numero degli studenti stranieri presenti nell'I.I.S. "E. S. Piccolomini", sebbene non particolarmente elevato, è in crescita costante.

Si tratta di un incremento numerico che può rappresentare, se ben gestito, un arricchimento importante per tutte le componenti della nostra scuola, perché le differenze non rappresentano mai un limite o, peggio ancora, un ostacolo alla convivenza civile, bensì un'occasione di apertura e riflessione collettiva.

Il presente Protocollo costituisce un riferimento operativo interno per l'accoglienza di alunni stranieri, in accordo con la normativa generale e specifica in materia, in particolare: C.M. n.301, 08/09/1989, *"Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio"*, C.M. n.205, 22/07/1990, *"La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale"*, C.M. n.73, 02/03/1994 (con cui viene diffuso il documento *"Il dialogo interculturale e la convivenza democratica"*), L.n.40, 06/03/98, D.Lgs. n.286, 25/07/98 *"Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"* che riunisce e coordina gli interventi in favore dell'accoglienza e integrazione degli immigrati, ponendo particolare attenzione all'integrazione scolastica, D.P.R. 394/99 *"Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*, L.n.189, 30/07/02 (cd. Bossi/Fini, che ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola disciplinate dal D.P.R.394/99) C.M. n.87, 23/03/2000, C.M. n.3, 05/01/2001, C.M. n.155/2001, C.M. n.160/2001, C.M. n.87, 28/03/2002, C.M. n.93, 23/12/2005, C.M. n.24, 01/03/2006, *"La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"* Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale-Ottobre2007, C.M. n.2, 08/10/2010 *"Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"*. *"Linee guida integrazione alunni stranieri febbraio 2014"*.

A tale scopo l'Istituto "E.S. Piccolomini" si dota di una Commissione Accoglienza Studenti Stranieri (di seguito indicata con l'acronimo C.A.S.S.) formata da:

1. Dirigente Scolastico
2. Docenti Referenti per gli alunni stranieri (uno per ciascuna Sezione)
3. Un addetto di segreteria.

I Docenti Referenti della C.A.S.S. sono individuati dal Collegio dei Docenti e la commissione potrà comprendere anche studenti stranieri o italiani che assumeranno il ruolo di *tutores* e la cui attività sarà riconosciuta come valida per l'acquisizione di crediti formativi.

Le procedure di inserimento degli studenti stranieri si articolano in tre fasi.

FASE 1

Non appena ricevuta la richiesta di iscrizione, l'addetto di segreteria facente parte della C.A.S.S. deve:

- Consegnare la modulistica relativa all'iscrizione e il calendario scolastico.
- Richiedere certificazioni/autocertificazioni riguardanti i dati anagrafici; i documenti sanitari, attestanti le vaccinazioni fatte; il certificato relativo alla scuola e alla classe frequentata nel Paese d'origine (se possibile in lingua italiana).

Prima dell'inizio delle lezioni, il Referente per gli alunni stranieri della C.A.S.S. di Sezione (accompagnato eventualmente da un altro docente individuato all'occorrenza) può fissare un incontro con lo studente e/o con i genitori (o con chi ne fa le veci), in particolare nei casi di neoarrivati in Italia o di fronte a rilevanti problemi di comunicazione. Durante l'incontro il Referente:

- fornisce informazioni e/o materiali informativi sul sistema scolastico italiano, sull'Istituto Piccolomini, sulle strutture del territorio che forniscono servizi agli stranieri;
- facilita la compilazione dei moduli ricevuti dalla segreteria;
- raccoglie informazioni relative al percorso dello studente e al livello di conoscenza dell'italiano;
- informa la famiglia e lo studente che lo stesso, qualora fosse necessario, verrà sottoposto a test per l'accertamento effettivo del livello di competenza linguistica dell'italiano come L2.

Successivamente il Referente compila la scheda di rilevazione della situazione di partenza dello studente (alla quale sarà in seguito allegato il test di accertamento del livello linguistico) da sottoporre al Dirigente per l'accoglimento della domanda di ammissione a scuola e per l'assegnazione alla classe.

NOTA alla FASE 1:

La richiesta non potrà essere in alcun modo respinta anche se giunge in un periodo dell'anno diverso da quello in cui legalmente si accettano le iscrizioni a scuola. Con riferimento al D.P.R.n.394/99, art.45, infatti, gli immigrati in età di obbligo scolastico/formativo (16 anni, i primi, o 18 i secondi) devono essere iscritti nelle scuole in qualsiasi periodo dell'anno e vengono inseriti in via ordinaria in una classe corrispondente all'età anagrafica. Tuttavia la legge prevede che si possa assegnare a una classe diversa tenendo conto:

1. dell'ordinamento degli studi nel Paese d'origine dell'alunno, che può determinare l'iscrizione in una classe immediatamente inferiore o superiore;
2. dell'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno (ma la mancata competenza linguistica non può assolutamente determinare l'iscrizione dello studente in una classe inferiore);
3. del titolo di studio posseduto dallo studente.

Nel caso si rilevassero livelli di competenza linguistica particolarmente carenti, la segreteria congela momentaneamente la decisione sulla classe di inserimento in attesa della successiva verifica della C.A.S.S.”.

Acquisita tutta la documentazione addotta verrà valutato l'inserimento nell'Istituto o, per gli studenti che non sono più in età di obbligo scolastico, il più opportuno/proficuo inserimento in altri percorsi formativi idonei, che verranno in tal casi illustrati.

FASE 2

Acquisite tutte le informazioni e stabilito l'inserimento nell'Istituto, il Dirigente individua la classe e la sezione a cui lo studente è destinato. Per la scelta della sezione, il Dirigente adotta criteri diversi rispetto a quelli che di norma influiscono sulla formazione della classe.

Alcuni di tali ulteriori criteri sono, ad esempio:

1. la presenza in classe di alunni provenienti dalla stessa area linguistica;
2. la maggior o minor presenza in una classe di elementi di criticità (legati al disagio scolastico, alla presenza di alunni con disabilità o con DSA, etc.).

FASE 3

Il Coordinatore del Consiglio della Classe che l'alunno frequenterà deve ricevere le informazioni raccolte dal Referente della C.A.A.S. di Sezione e procedere a favorire l'inserimento nel gruppo classe. Nelle prime settimane di frequenza il docente di lettere somministrerà all'allievo un test per l'accertamento delle competenze linguistiche. Nel primo CdC utile (programmato/straordinario) i docenti della classe stabiliscono una programmazione di massima per l'alunno seguendo i criteri sottoindicati. Data la condizione di transitorietà del bes degli studenti stranieri, si precisa che il pdp viene redatto solo nei casi di eccezionale difficoltà di apprendimento. Le azioni concrete che la scuola potrà attivare sono le seguenti:

- Corsi e/o interventi di alfabetizzazione o consolidamento della lingua italiana (individuali o per piccoli gruppi) affidati a docenti esterni o ad eventuali risorse interne all'Istituto.
- Eventuale richiesta agli Enti preposti (Unistrasi, Comune, enti ed associazioni locali, ecc.) di mediatori culturali.

- Adattamento dei programmi di insegnamento mediante l'individuazione dei nuclei tematici fondamentali delle discipline (obiettivi minimi) con relativa predisposizione di materiali semplificati.
- Ricorso ai criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente (art.45 del D.P.R. 394 del 31 agosto 1999). La valutazione pertanto sarà prevalentemente formativa e si baserà principalmente su:
 - progressi dell'alunno nell'apprendimento dell'italiano come lingua per la comunicazione e raggiungimento degli obiettivi minimi nelle materie curricolari;
 - obiettivi trasversali di partecipazione, attenzione, impegno, cura del materiale scolastico;
 - capacità di stabilire relazioni con i compagni e con i docenti;
 - rispetto delle regole;
 - potenzialità di apprendimento dimostrate.

L'attività di alfabetizzazione o di consolidamento della lingua italiana diviene parte integrante della valutazione della disciplina Italiano, ma anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento dei contenuti o dei linguaggi settoriali.

Per i dettagli dei singoli progetti sopra richiamati di ciascuna Sezione si rimanda alle *schede di progetto* inserite nel PTOF d'Istituto.

5. PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

PREMESSA

“La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai sei anni. Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un’uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo *un continuum*, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. È innegabile che all’essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all’accoglienza dei minori adottati in Italia e all’estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l’aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all’inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all’altro”.

Dalle Linee Guida del MIUR del 18-12-2014 nota n. 7443

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

Negli alunni arrivati con un’adozione internazionale sono state spesso riconosciute delle specifiche condizioni di difficoltà riconducibili a:

- **Difficoltà di apprendimento** Negli alunni adottati vi è una maggiore probabilità di Disturbi Specifici dell’Apprendimento, deficit nella concentrazione, nell’attenzione, nella memorizzazione.
- **Difficoltà psico-emotive** Le esperienze sfavorevoli vissute possono limitare le capacità di autocontrollo e causare comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.
- **Diversa scolarizzazione nei paesi d’origine** Gli alunni possono aver avuto una scolarizzazione esigua, con frequenza irregolare o percorsi di “istruzione speciale”.
- **Alunni con Bisogni Speciali** Vengono così identificati i bambini i cui problemi di apprendimento sono determinati da:
 - problemi di salute o disabilità
 - vissuti particolarmente difficili o traumatici
- **Età presunta** Per alcuni bambini l’età anagrafica è incerta e difficile da attribuire anche a causa delle condizioni di salute.
- **Preadolescenza e adolescenza** I ragazzi che arrivano in Italia possono evidenziare atteggiamenti disfunzionali verso l’apprendimento: opposizione, dipendenza, egocentrismo.
- **Italiano come L2** I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma evidenziano difficoltà nell’ interiorizzazione della struttura linguistica.

- **Identità etnica** Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti, che vive in un ambiente culturale italiano. Tuttavia si possono alternare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza, e all'inclusione, valorizzando la specificità del ragazzo adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere e favorire la comunicazione e la collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.
- Diffondere pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza e inclusione di alunni adottati.

RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei ragazzi adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

SOGGETTI COINVOLTI NELLE DIVERSE FASI DELL'ACCOGLIENZA E RELATIVE AZIONI

A. Fase amministrativa - burocratica - informativa

A.1 UFFICIO DI SEGRETERIA

Azioni:

- Iscrizione (in qualunque momento dell'anno) on line per adozioni internazionali, anche in assenza di tutta la documentazione (si suggerisce di inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia nel caso della scuola dell'infanzia o primaria, quattro/sei settimane per chi è inserito nella scuola secondaria)
- Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica per adozioni nazionali o per situazioni di affidamento preadottivo (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).
- Acquisisce dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite.
- Adozioni internazionali:
 - acquisisce la documentazione amministrativa in possesso della famiglia,
 - acquisisce informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie.
- Adozioni nazionali:
 - prende visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente Scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti (facendo attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine).
 - comunica al DS, alla Funzione Strumentale e/o ai Referenti per l'Integrazione la nuova domanda di iscrizione.
- Concorda con la famiglia l'incontro formativo con le figure di riferimento per raccogliere i dati utili all'assegnazione dell'alunno in classe.

- Comunica alla famiglia la classe e la sezione in cui verrà inserito l'alunno al termine delle prime fasi di accoglienza.

A.2 DIRIGENTE SCOLASTICO

Azioni:

- Assicura il diritto di apprendimento degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica, promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione degli alunni adottati.
- Si avvale della collaborazione di un insegnante referente (o Funzione Strumentale) per l'adozione, con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.
- Garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati.
- Assegna la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il docente referente, avendo presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano.
- Indirizza e controlla le attività messe in atto per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni adottati.
- Garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adozione (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio).
- Nel caso di alunni adottati di origine non italiana, garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline.
- Promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

B. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

B.1 FUNZIONE STRUMENTALE (SE PRESENTE) O REFERENTE

Azioni:

- Organizza la procedura di accoglienza in collaborazione con il DS e gli addetti della segreteria.
- Acquisisce informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno secondo le indicazioni del Regolamento Europeo (GDPR n.679/2016) durante il colloquio conoscitivo con la famiglia e informa i genitori sulle azioni che la scuola può mettere in atto.
- Fornisce al coordinatore di classe o agli altri docenti i dati raccolti sull'alunno.
- Concorda, se necessario, le attività per l'accoglienza e l'integrazione dell'alunno adottato in collaborazione con i docenti, approfondendo le problematiche specifiche dell'adozione internazionale.
- Collabora nei rapporti fra gli insegnanti della classe, eventuali operatori socio-sanitari e nei passaggi tra i diversi gradi di scuola.
- Nel caso di alunni adottati di origine non italiana, collabora a progetti mirati all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana L2 con fondi delle Aree a rischio o altre risorse.
- Partecipa agli incontri GLI.
- Partecipa agli incontri della Rete.
- Partecipa a momenti di formazione mirata sulle tematiche inclusive /adozione.

Osservazioni e suggerimenti conclusivi

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli alunni adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, associazioni familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio. La formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento di un alunno adottato è un aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo di questi alunni. È auspicabile, che al primo ingresso, l'alunno, soprattutto se arrivato in corso d'anno, possa usufruire di un orario flessibile, anche ridotto e di un percorso graduale che privilegi inizialmente le attività pratiche, la socializzazione e la partecipazione alla vita di classe da alternare (nel caso di adozioni internazionali) al

lavoro in piccoli gruppi per l'apprendimento della lingua italiana. È da rilevare che gli anni trascorsi prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima, fanno sì che gli alunni iscritti alla scuola secondaria possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati di età inferiore. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Infine, benché un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze sia fondamentale per ogni alunno e certamente per gli alunni adottati internazionalmente, va tuttavia ricordato che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, e manifestare un senso di estraneità ad una cultura a cui non si sentono di appartenere realmente. Bisogna creare condizioni facilitanti, eventualmente coinvolgendo la famiglia, affinché questi alunni si sentano liberi di esporsi in prima persona se e quando lo desiderano.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia 1993 Convenzione dell'Aja 29.

1993 - Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale".

1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali.

2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori.

Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione.

2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR.

2013 Marzo : Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete).

2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati.

2014 Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati.

2015 Legge 107 del 13 Luglio : Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola.